SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO – Anno 73 – Num. 91 – Telefoni: dal n. 40-942 al n. 40-948

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 5 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica, condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-... Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali, Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1300.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dal severo mònito di Ciano alla demagogica "enciclica„ di Roosevelt

L'affannosa opera di Londra, Parigi e Washington per costituire una "santa alleanza„ contro gli Stati totalitari

La riaffermazione della dinamica solidità dell'Asse in contrasto con l'umanitarismo ipocrita di Roosevelt - Un ammiraglio inglese afferma che lo stato di guerra, secondo un nuovo sistema, è già in corso - Il trasferimento della flotta americana nel Pacifico e gli intensi preparativi militari per la difesa antiaerea e antisommergibile delle basi navali britanniche

Londra, lunedì sera.

Il discorso del conte Ciano è riprodotto per esteso dalla stampa d'Inghilterra; ed è interessante l'opinione del corrispondente romano del News Chronicle, il quale scrive potersi considerare che il discorso stesso sia stato, in un certo senso, una risposta al messaggio del Presidente Roosevelt, in quanto il Ministro degli Esteri italiano già era in possesso del telegramma di Roosevelt, allorchè parlò alla Camera.

Le questioni aperte

Il giornalista sottolinea, in proposito, la parte del discorso dedicata alla giustificazione storica dell'occupazione albanese, giustificazione che potrebbe applicarsi, egli dice, pure al caso tunisino. Ad ogni modo il messaggio di Roosevelt lascia aperte, a detta del corrispondente — il quale dice di riferire l'opinione dei circoli diplomatici di Roma — le questioni di Tunisi, di Danzica e del corridoio polacco. Lo scrittore poi così prosegue: «Negli ambienti fascisti si ritiene che il tono del messaggio violi la tradizione della procedura diplomatica e sia offensivo. Agitare la potenza del dollaro, e domandare che l'Italia dia garanzie di non aggressione, offende in particolar modo la suscettibilità italiana».

La stampa registra che Roma e Berlino si sono già consultate e prevede che la replica dell'Italia e della Germania, se i due Governi giudicheranno di dover replicare al Presidente d'America, sarà concertata d'accordo. Ma ci si illude qui che la mossa di Roosevelt gioverà alla causa delle democrazie, pure nel caso che Roma e Berlino non prendano atto di un documento che, come il messaggio, le dichiara a priori responsabili di ogni malanno futuro: perchè un rifiuto di dar garanzie equivarrebbe ad ammettere le proprie intenzioni aggressive. Come si vede c'è incomprensione fondamentale, c'è un abisso fra i punti di vista dei due gruppi ideologici!

Secondo il parere dell'ammiraglio Usborne, che indirizza oggi una lettera al Manchester Guardian, la questione se la guerra scoppierà o sarà evitata non ha più grande importanza. Usborne è d'avviso che la guerra, una guerra di nuovo tipo, sia già cominciata. La fase attuale non comprende ancora le ostilità propriamente dette nel senso tradizionale, ma, siccome si tratta di un conflitto in corso, il problema è soltanto di decidere quando la [illegible] definitiva sarà ingaggiata. Egli prescinde dalle garanzie britanniche date e progettate, per argomentare che una qualsiasi nuova mossa delle Potenze dell'Asse dovrebbe essere controbattuta con mosse analoghe.

Il lavorio a Mosca

Alla luce di questi ragionamenti, anche l'attività diplomatica svolta dall'Inghilterra assume le caratteristiche di guerra non ancora guerreggiata; l'attività cioè che viene concentrata specialmente su Mosca e su Ankara.

Sul conto della prima si è qui persuasi che il successo non sia imminente, ma si assicura che le conversazioni anglo-russe procedono in modo soddisfacente. Si tratta di ingranare l'Unione Sovietica sulla base di una semialleanza — afferma il Manchester Guardian — nella coalizione capeggiata dalla Gran Bretagna. Quanto alla Turchia, le difficoltà che si oppongono alla conclusione di un patto sarebbero da ricercare a Parigi, giacchè la Francia è fedele alla sua politica di voler ottenere tutto gratuitamente per i begli occhi di Marianna; non vuol cedere nei riguardi di Alessandretta.

Una notizia sensazionale è ricevuta però da Berlino, in merito a queste ardue fatiche della diplomazia inglese e alle loro prospettive. Il Daily Mail pubblica cioè una corrispondenza, in cui è detto che il Governo tedesco, per neutralizzare gli sforzi britannici, sta lavorando a Mosca al fine di raggiungere con la Russia un accordo, in base al quale i Sovieti rimarrebbero neutrali nel caso di un conflitto tedesco-polacco.

A detta del rappresentante berlinese del giornale, il Reich userebbe come mediatore il generale ceko Syrovy, che è stato sempre in intimi rapporti con lo Stato Maggiore russo ed è amico personale di Stalin.

Le misure militari

«Per tramite di Syrovy — dice il giornalista — Hitler si propone di concludere un accordo che non sarebbe amicizia fra la Germania e la Russia, ma potrebbe essere considerato come una transazione fra due uomini d'affari rivali». Lasciamo, naturalmente, al Daily Mail l'intera responsabilità per una notizia di questo genere. Non è escluso che l'abbiano messa in circolazione proprio i russi, allo scopo di farsi pagare cara dagli inglesi la loro adesione al fronte antifascista.

Intanto la stampa segnala movimenti militari dovunque. Primo: il ritorno della flotta americana nel Pacifico non è stato combinato d'accordo coll'Inghilterra, si sostiene, ma ciononostante, gioverà all'Inghilterra, la quale non avrebbe bisogno di mandare troppe navi in Oriente in caso di conflitto. Secondo: a Gibilterra si fanno grandi preparativi: sono giunte quattro navi da guerra francesi, si costruiscono difese anti-tank, si completano gli sbarramenti antisommergibili del porto e si attende un nuovo battaglione di fanteria britannica. Terzo: sbarramenti anti-sommergibili vengono posti all'ingresso dei porti inglesi ed è stato completato in questi giorni quello che conduce ad Edimburgo ed al porto di guerra di Rosyth.

Uno degli obiettivi dell'Asse, in caso di conflitto, secondo uno scrittore, potrà essere di paralizzare l'Inghilterra, mercè le fortificazioni terrestri dell'interland iberico e quelle del Marocco spagnolo, impedendo il passaggio dello stretto alle forze avversarie.

G. S.

Vane speranze francesi di vedere indebolita la consistenza dell'Asse

I commenti dei giornali sull'atteggiamento italiano

Parigi, lunedì sera.

Il capo della Casa Bianca ha compiuto uno di quei gesti spettacolari, di cui è feconda la sua fantasia di americano. Il gesto non è giunto imprevedibile. Pertanto è puerile dire, come si è detto a Parigi, che il messaggio abbia sconvolto i temi delle conversazioni fra il conte Ciano e il Duce da una parte e il maresciallo Goering dall'altra.

Inutili tentativi

Che cosa risponderanno il Duce e il Führer al signor Roosevelt? Ecco l'insistente domanda che si pongono Parigi e Londra. Si ignorano ancora i risultati che potranno derivare dalle consultazioni fra Roma e Berlino.

I corrispondenti da Roma non hanno ancora potuto trasmettere alla stampa parigina di stamane il pensiero della stampa italiana, poichè nessun commento aveva fatto seguito alla pubblicazione del messaggio e, siccome invece la stampa tedesca aveva subito preso netta posizione contro il contenuto del messaggio, si ricomincia a congetturare che questo semplice fatto possa avere dei motivi atti a dimostrare che fra le due associate non vi sia identità di vedute al riguardo. Il tentativo di mettere su un diverso piano Roma e Berlino, già fatto tante volte senza risultato, viene dunque ripetuto, nonostante gli ultimi categorici avvertimenti, che con il suo discorso di sabato scorso ha impartito il conte Ciano a coloro che non sono ancora persuasi della inutilità assoluta dei loro conati per dividere l'Asse.

Ad ogni modo, è interessante spulciare in questi giornali quale era il loro pensiero prima di conoscere la presa di posizione italiana. Il Jour ci previene, con sentimento caritatevole, che, se fossimo disposti a infrangere l'Asse, la Germania resterebbe isolata, ma non resterebbe invece isolata l'Italia. Lo stesso giornale crede di lusingarci, dicendo che l'Italia troverebbe grazia a Washington, perchè essa vi è molto più ben vista della Germania. L'Epoque raccomanda a Daladier e a Bonnet di sorvegliare attentamente il momento in cui sarà possibile ad essi di trattare con Mussolini e con Franco. Si è in diritto di pensare, scrive il Journal, che i dirigenti britannici volessero soprattutto essere intesi e compresi a Roma, allorquando essi esprimevano ieri sera il loro augurio che venisse dato seguito alle proposte americane. Anche se queste proposte non fossero accettate nella loro forma attuale, vi è da immaginare, prosegue il Journal, che la Gran Bretagna, avendo marcato il suo desiderio di non rompere con Roma, farà tutto il possibile per impedire che l'idea del presidente Roosevelt sia irrimediabilmente perduta.

Ma vi sono altri canti di sirena da segnalare. Innanzi tutto il medesimo Journal pretende che la politica balcanica italiana — che esso si spiega, comprende ed elogia — raggiunga per certe vie le direttive politiche franco-inglesi, per cui si può predire che la posizione dell'Italia nella partita che va forse a giocare domani è quella nella quale Mussolini può normalmente esercitare il ruolo di mediatore. Ciò potrebbe bene spiegare il tono pacificatore del discorso che Ciano ha pronunciato davanti alla Camera italiana. Ciò potrebbe, forse anche, incitare i responsabili ad agire in conseguenza.

La natura incontrollabile della cosa — leggiamo nel Figaro — che vuole che l'Italia sia, per così dire, il pendolo dell'Europa, riconduce a Mussolini l'occasione di un grande ruolo. «Infatti Mussolini — è sempre il Figaro che parla — è il solo uomo, oggi, che conservi la facoltà di stabilire una comunicazione di proposte utili fra Hitler da una parte e Roosevelt e Chamberlain dall'altra».

Si guarda a Mussolini; si scrutano i suoi gesti; se ne attendono le decisioni.

Il lavoro negativo

Intanto i franco-inglesi continuano a lavorare febbrilmente per completare il bastione di accerchiamento. Litvinof ha ricevuto — riferiscono gli ufficiosi — ieri l'Ambasciatore d'Inghilterra e l'Incaricato d'Affari di Francia. L'impegno di assistenza sovietica, sia per quanto riguarda gli approvvigionamenti sia per quanto riguarda l'aviazione, alla Romania o alla Turchia che fu oggetto delle conversazioni prenderebbe forma definitiva. E' probabile, pertanto, che nel corso delle conversazioni che l'ambasciatore sovietico a Parigi avrà oggi con Bonnet, il rappresentante dell'U.R.S.S. possa dare al Ministro degli Affari Esteri di Francia il consenso del suo governo agli «arrangiamenti» progettati.

Bonnet ha ricevuto ieri sera con l'Ambasciatore di Turchia intorno al Patto di garanzia anglo-franco-turco, che — secondo gli ufficiosi — sarebbe su buona via. Malgrado però questo ottimismo in gran parte di comando, nelle sfere politiche francesi non si è molto sicuri sulla efficienza effettiva della macchina di guerra in costruzione a Londra e a Parigi.

F. d. P.

"Evviva la democrazia!„

Tale sarà il grido che esce di bocca a Roosevelt e al vice-Presidente americano Garner, allegri compagnoni, al termine di un succulento banchetto. A meno che il Presidente abbia confidato al compagno la «trovata», piena di democratica ipocrisia, dell'ultimo messaggio...

I misteriosi compiti delle 4 navi da guerra francesi giunte a Gibilterra

Gibilterra, lunedì sera.

Le corazzate francesi Lorraine e Bretagne ed i cacciatorpediniere Le Fantasque e Le Terrible, giunti ieri inaspettatamente a Gibilterra, sono fermi in rada.

I comandanti delle unità sono sbarcati ed hanno conferito con le autorità navali inglesi. Ancor ora non è possibile sapere quale sia la destinazione di queste unità, sebbene si debba ritenere che esse abbiano un compito speciale.

L'accordo aereo anglo-franco-sovietico in via di conclusione?

Parigi, lunedì sera.

Negli ambienti giornalistici francesi, si giudica prossima la conclusione di un accordo aereo, a cui parteciperebbero la Gran Bretagna, la Francia, l'U. R. S. S. e altri Stati.

L'accordo metterebbe a disposizione delle nazioni antitotalitarie dodicimila aeroplani da combattimento che potrebbero entrare in azione immediatamente, non appena scoppiata un'eventuale guerra.

Con gli accordi con la Russia l'Inghilterra sta scavando la propria fossa

Duri commenti tedeschi agli intrighi anglo-sovietici

Monaco di Baviera, lunedì sera.

L'attenzione dei giornali continua ad essere attratta dallo sviluppo dei rapporti anglo-russi, in cui si ravvisano tendenze atte a provocare le Potenze dell'Asse e a produrre un notevole inasprimento della tensione. Il *Voelkischer Beobachter* rileva come il progettato patto anglo-sovietico, la cui concezione ancora fino a ieri sarebbe sembrato un prodotto di fantasia malata, dimostri che l'insolita Inghilterra sarebbe oggi pronta ad unirsi magari con Satana, pur di non perdere la posizione finora tenuta in Europa. «L'Impero britannico — osserva il giornale — i cui interessi si trovano in evidente contrasto con quelli della Russia rivoluzionaria e imperialista, ha perduto oggi talmente la testa da non accorgersi che si sta scavando la propria fossa». Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, che a loro volta esaminano i tentativi di approccio anglo-russo in rapporto con la situazione polacca, rilevano che Varsavia, entrando nella costellazione anglo-sovietica, potrebbe trovarsi presto di fronte ad un momento molto tragico. Il giornale ricorda la dichiarazione di Litvinof dell'ottobre scorso, secondo la quale una quarta spartizione della Polonia non apparirebbe del tutto esclusa, notando che la strada sulla quale si trova oggi la Polonia è molto pericolosa.

I giornali continuano a commentare gli avvenimenti dell'Adriatico non solo come un rafforzamento dell'Asse, ma anche come un ristabilimento dello *status quo* di settembre, violato dalla politica di accerchiamento britannico, la quale rivela oggi i suoi veri aspetti. La *Frankische Tageszeitung* sottolinea che i rapporti fra Roma e Belgrado dopo l'azione italiana in Albania hanno perduto anche l'ultimo elemento di incertezza. Si hanno adesso pienamente le condizioni per una leale collaborazione fra i due Paesi. Analoga chiarezza si profila per la Grecia, cui una collaborazione col potente Impero Italiano non potrà che portare grandi vantaggi.

La mobilitazione obbligatoria di uomini, materiali e capitali presentata alla Camera dei Comuni

Londra, lunedì sera.

Un gruppo di deputati conservatori ha annunciato che presenterà domani alla Camera dei Comuni un progetto per l'accettazione immediata del principio della mobilitazione obbligatoria di tutte le disponibilità di uomini, di materiali e di capitali della Gran Bretagna.

Il gioco sul falso smascherato dai giornali tedeschi

Berlino, lunedì sera.

La *Corrispondenza Politica e Diplomatica* commenta il messaggio di Roosevelt nei termini seguenti: «Con la sua pubblicità, diffusa in tutto l'universo, il Presidente non otterrà altro risultato fuor di quello realizzato finora. Infatti i paesi che in tutti i modi sono sicuri dell'appoggio di Roosevelt continueranno ad essere incoraggiati negli sforzi che spiegano per diffamare gli Stati Autoritari e danneggiarli. D'altra parte gli Stati Autoritari, ammaestrati dalle amare esperienze del passato, raddoppieranno la vigilanza e la risoluzione, per non essere nuovamente vittime della propria credulità».

La *Corrispondenza* osserva che, ponendo la Russia e la Palestina fra gli Stati minacciati, il Presidente ha provato chiaramente la sua parzialità. L'organo della Wilhelmstrasse rimprovera a Roosevelt di aver manifestato la sua solidarietà con gli avversari delle dottrine totalitarie e scrive ancora: «Durante la crisi del settembre passato Roosevelt fece ipocritamente sperare al Führer la riconoscenza dell'universo qualora fosse intervenuta una soluzione amichevole nella questione boema, poi fece di tutto per dar vita e forza alla politica di accerchiamento praticata in modo aperto dalla Francia e dall'Inghilterra. L'azione attuale — conclude la *D. P. K.* — rientra in questo quadro».

A sua volta la stampa ceka, commentando il messaggio di Roosevelt al Duce ed al Führer, afferma che esso riesce interessante soprattutto perchè dimostra la più completa incomprensione della situazione odierna. Roosevelt sa benissimo che le Potenze dell'Asse non vogliono la guerra, ma cerca di far credere al mondo che l'Italia e la Germania vogliono una soluzione bellica delle attuali questioni pendenti.

Il Presidente americano — aggiungono i giornali — agisce contro la logica della storia ed ignora il fatto che la lotta della Germania per i propri diritti vitali venne sostenuta soltanto con mezzi pacifici. Roosevelt sente evidentemente di essere in gran parte moralmente responsabile dello stato attuale delle cose, poichè continua l'opera di Wilson e degli altri autori della pace di Versaglia, da cui è derivato lo stato di cose che oggi si deve correggere per permettere al mondo di riacquistare il perduto equilibrio.

Il messaggio rispecchia anche l'imbarazzo dell'uomo di Stato democratico, che sostiene ora la possibilità di una collaborazione con la Russia bolscevica. L'opposizione dell'America e dei Sovieti contro le Potenze dell'Asse non è dettata dall'amore alla pace, bensì dalla cupidigia di maggiori guadagni da parte dei fornitori americani di materiale bellico, nonchè dalla speranza bolscevica di una rivoluzione mondiale.

Ipocrite sono inoltre le parole di Roosevelt — proseguono i giornali — circa le Nazioni che avrebbero perduto l'indipendenza, poichè egli vuole ignorare che le avvenute modificazioni territoriali e di regimi non si sono verificate contro la volontà delle Nazioni interessate, ma, anzi, per loro plebiscitario desiderio, in segno di rivolta contro Governi intollerabili.

Sono ingiustificati ed infondati — concludono i giornali — i timori che la Germania desideri la guerra: nulla è tanto lontano dalle intenzioni del Reich quanto la guerra. Chi parla di guerra in rapporto con i piani tedeschi sa di dire il falso. Roosevelt ricorre a tali metodi per celare il vero significato della strana collaborazione dei fabbricanti di armi democratici con i comunisti moscoviti.

Il *Neues Wiener Tageblatt*, commentando il gesto di Roosevelt, scrive: «La qualifica di «impertinenza» è ancora troppo educata se si pensa che Roosevelt ha la faccia tosta di dire che l'Austria ha perduto la sua indipendenza. Anche un successore del «pacificatore» Wilson dovrebbe sapere di quale sorta sia stata l'indipendenza di quest'Austria nel dopoguerra: era una colonia di uomini che lavoravano come schiavi a profitto delle potenze democratiche alle quali la sorte del popolo austriaco era totalmente indifferente».

Le ragioni che spingerebbero l'America a concentrare la flotta nel Pacifico

Timore di un colpo di mano giapponese sulle Filippine?

Washington, lunedì mattina.

E' continuato oggi a Hampton Roads il rifornimento della flotta degli Stati Uniti. Le navi vengono caricate di combustibile e di munizioni in vista di un rapido trasferimento attraverso il canale di Panama alle basi del Pacifico.

La causa dell'improvviso ordine di ritorno alle basi della costa occidentale, ordine che sarebbe stato dato dallo stesso Presidente Roosevelt, rimangono ancora avvolte nel mistero. Nei circoli navali diplomatici è diffusa l'opinione che esso debba essere riguardato come una misura precauzionale contro le ripercussioni che una possibile guerra in Europa potrebbero avere in Estremo Oriente.

Il senatore William King ha espresso alla «United Press» il parere che la mossa degli Stati Uniti sia destinata a fronteggiare la possibilità di un colpo di mano sulle Filippine e le Indie orientali olandesi, che il Giappone potrebbe compiere approfittando della tensione europea. Nei circoli bene informati non si ha, tuttavia, notizia di alcun pericolo in Oriente.

La convocazione del Reichstag

Hitler risponderà a Roosevelt

BERLINO, lunedì sera.

Il Reichstag è stato convocato per il 28 aprile. In questa occasione Hitler risponderà alla nota di Roosevelt.

Pel 50° compleanno di Hitler

Giovedì prossimo ricorre il cinquantesimo compleanno del Führer. Le Poste tedesche festeggiano l'avvenimento a mezzo di speciali timbri

Etichetta americana?

Un nuovo tipo di inchino messo in uso alla Casa Bianca? Nulla di tutto questo. Si tratta di Sir Ronald Lindsay, Ambasciatore di Gran Bretagna a Washington, che scende con precauzione dalla propria auto per recarsi a conferire col Presidente Roosevelt

La costituzione di un Sottosegretariato per gli Affari Albanesi

Il Consigliere Nazionale Zenone Benini nominato Sottosegretario

ROMA, lunedì sera.

Con Decreto Reale è stato costituito il Sottosegretariato per gli Affari Albanesi presso il Ministero degli Affari Esteri.

«A Sottosegretario è stato nominato il Consigliere nazionale Zenone Benini, attualmente vice-presidente della Corporazione della Siderurgia, e fascista squadrista del 1920.

S. E. Zenone Benini è nato nel 1902 a Campiglia Marittima (Livorno). E' di antica famiglia fiorentina che si è sempre distinta nel commercio e nell'industria; famiglia di eminenti patrioti: il bisnonno fu deputato della Costituente toscana nel 1859 e altri congiunti parteciparono alle Campagne del Risorgimento e alla prima guerra d'Africa. La famiglia Benini annovera, infatti, fra le sue glorie, un caduto a Curtatone (29 maggio 1848) e un caduto nella battaglia di Adua. S. E. Zenone Benini è iscritto al P. N. F. dal 1920 ed è stato Squadrista della «Disperata» di Livorno. Ha partecipato alla Campagna etiopica come volontario. Attualmente è capitano di artiglieria da campagna di complemento. Ha seguito corsi al Politecnico di Milano ed alla facoltà di fisica della R. Università di Pisa. E' laureato in matematica pura. E' un tecnico di notevole valore, specialmente nel campo meccanico-siderurgico. E' alla testa di importanti industrie e, fra le altre, della Metalurgica Meccanica del Pignone, che è proprietà della sua famiglia da 104 anni. Ha creato una importante industria siderurgica per lo sfruttamento del ferro nelle Alpi Apuane (Apuania). E' molto competente anche in questioni corporative e sindacali. Deputato per la XXIX Legislatura, è attualmente Consigliere nazionale alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Inoltre, S. E. Benini ricopre attualmente le cariche di vice-presidente della Corporazione della siderurgia e della meccanica, di presidente della [illegible] coloniale del commercio, di presidente dell'Unione industriale di Firenze, ed è membro della Commissione superiore dell'Autarchia. E' stato anche segretario amministrativo della Federazione fascista di Firenze. Ha cinque figli.

Al nuovo Sottosegretario, figura universalmente nota per le sue eccezionali qualità di tecnico, di organizzatore e di uomo politico, vada l'espressione delle cordiali felicitazioni di «Stampa Sera», lieta che l'attività dell'insigne camerata consegua il meritato riconoscimento. Collaboratore del giovane e valoroso Ministro degli Affari Esteri, S. E. Zenone Benini saprà dare un cospicuo apporto di intelligenza e di operosità al potenziamento degli interessi imperiali dell'Italia fascista.

AL SENATO

L'approvazione del testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Roma, lunedì sera.

Nel pomeriggio di oggi si riunisce in assemblea plenaria il Senato del Regno per approvare il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Domani lo indirizzo sarà approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, pure in assemblea plenaria.

La presidenza delle due Assemblee si recherà con una delegazione di Consiglieri e Senatori a presentare al Sovrano alla Reggia lo indirizzo delle due Camere in una solenne udienza che sarà fissata, si crede, per mercoledì o giovedì prossimo.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni tornerà a riunirsi in assemblea plenaria in maggio per iniziare l'esame dei bilanci. Intanto, domani si riunirà la prima commissione legislativa convocata, che è quella del Ministero della Cultura Popolare. Sono altresì convocate le commissioni dell'Educazione nazionale, dei LL. PP. e dell'Africa Italiana per il giorno 20; quelle delle Forze Armate, Agricoltura, Interni, per il 22; quella degli Affari Esteri per il 25 e quella della Giustizia per il 26.

La partenza da Roma del Maresciallo Goering

ROMA, lunedì sera.

Il Feld-Maresciallo Hermann Goering lascierà l'Urbe questo pomeriggio. La partenza avrà luogo alla stazione di Termini alle ore 18,15.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Lunedì 17 Aprile

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,10: Comunicazioni della R. Società Geografica.

19,25: Dischi di musica operistica: 1. Verdi: «Il trovatore»: a) Terzetto finale, atto 1° (Arangi Lombardi, Merli, Galeffi), b) Stride la vampa (Stignani); 2. Puccini: a) «Manon Lescaut»: No! Pazzo son (Lauri Volpi), b) «Tosca»: Vissi d'arte (Muzio).

19,40: Lezione di tedesco.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,20: Commento dei fatti del giorno.

20,30 (vedi II progr.).

21: Storia del Teatro Drammatico di Silvio D'Amico. Riduzione di Giulio Pacuvio. 5a lezione: La tragedia di Brigida: scene dell'«Alcesti».

21,45 (circa): Concerto dell'arpista Luigi Magistretti: 1. Rameau: «Egyptienne»; 2. Bach: «Fantasia cromatica e fuga»; 3. Schauss: «Notturno»; 4. Mortari: «Sonatina prodigio»: a) Gagliarda, b) Canzone, c) Toccata; 5. Ariatella: «Minuetto»; 6. Paganini-Magistretti: «La caccia». ◆ (Un concerto per solista d'arpa riveste sempre carattere di speciale interesse e tanto più quando il solista è di chiara fama, come nel caso attuale. Il programma che Luigi Magistretti eseguirà è formato con squisito senso d'arte, perchè permette manifestazioni di bravura e d'interpretazione. Particolare segnalazione meritano due delle composizioni elencate in programma: per complessità e sensibilità che richiede all'esecutore, la «Fantasia cromatica e fuga» di Bach, e per colore e brillio di vivacità «La caccia» di Paganini).

22,15: «Sul fronte della radio», notiziario.

22,25: Musiche brillanti dirette dal m. Umberto Mancini di Winkler, Carabelli, [illegible], Rampoldi, De Micheli, Moohr.

23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,10, 19,25, 19,40, 20, 20,20 (vedi progr. prec.)

20,30 (escluso Milano I): Dischi: La primavera: 1. Blon: «Ritratto della primavera», marcia; 2. Bastelli-Radi: «Ronda di primavera»; 3. Stolz: «Parata di primavera»; 4. Fonzo-Ferrero-Carrera: «Primavera di baci»; 5. Beltrami-Wolmer: «Primavera nel mio cuore»; 6. Cincotti-Jenna: «Mattinata di maggio»; 7. Casadei: «Primavera»; 8. Segurini-Bruno: «Mandorli in fiore»; 9. Camporino-Latino: «Primavera siciliana».

21: «Shimmy verde», operetta in tre atti di Nicola Valente. Interpreti: Maria Orsini, Nera Corradi, Erminia Hilena, Tito Angeletti, Aldo Moeca, U. Terraciano, Italo Carelli. Direttore A. Del Vecchio. Allestimento di A. Angeletti.

Negl'intervalli: 1. Conversazione di Mario Massa: «Primavera di Roma» - (Milano I): Voce donesca da Roma; 2. Vita teatrale.

23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: Musica varia - Asterischi e curiosità.

19,20: Nel repertorio fonografico: Fantasie di operette: [illegible]

[illegible]

ANTICIPI ED ECHI

[illegible]

Ricordate che...

[illegible]

Conversazioni sulla razza presso i Gruppi Rionali

[illegible]

Mattinata benefica al Rex

[illegible]

Sono nati

[illegible]

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 19,5
MINIMA	+ 9,4
Pressione barometrica	742,1
Umidità	71%

STAMPA SERA CRONACA

"Torino e l'Autarchia,,

Una fonderia e un'officina in piena attività

Colate di alluminio e di ghisa - Macchine in movimento - Schiere di operai - Un pavimento che pesa 80 tonnellate

La metallurgia-siderurgia e la meccanica sono situate in due vasti locali contigui e pur rimanendo due mostre ben distinte finiranno per il visitatore di apparire come una sola grandissima. La prima caratteristica di questi locali è data dalla pavimentazione fatta a lastroni di ghisa del peso di 5 quintali ciascuno. Il complessivo pavimento peserà la bellezza di 80 tonnellate.

Gli organizzatori hanno cercato di ottenere un'ambientazione armoniosa suggestiva. Ecco che le pareti della sala della metallurgia-siderurgia sono composte di blocchetti di alluminio, il metallo base delle «leghe leggere» che con tanto successo sostituiscono i prodotti a base di rame, ottone e bronzo prima importati. Anche dal lato estetico la sostituzione autarchica ne avvantaggia: al posto di quel colore d'oro falso brilla il metallo del color dell'argento.

Imponente spettacolo

Nella visita fatta a questo padiglione abbiamo visto squadre di operai intenti alla costruzione di un forno dalla cui bocca i visitatori vedranno scendere una spettacolosa colata di alluminio.

Nè sarà il solo imponente spettacolo di fonderia: da un altro grosso crogiuolo colerà infuocata la ghisa.

Nel reparto sarà messa in evidenza l'utilizzazione dei nostri acciai nella costruzione delle armi per la pace e per la guerra. I falcetti di acciaio della «Cogne», che hanno preso il posto di quelli importati dalla Svezia, i vomeri degli aratri, le vanghe, i badili, ecc., e con lo stesso acciaio nostro ecco i grossi tubi per lancio dei siluri di cui sono armate le nostre navi. Di fianco alle pareti nel cui spazio centrale scende imponente la doppia fila di anelli di una gigantesca catena da ormeggio del peso di ben 8 tonnellate, si allineano i cannoni. Pezzi di artiglieria che incutono rispetto al solo guardarli.

Passando vicino alla catena, il visitatore si trova di fronte a due cabine dell'appartamento del comandante la corazzata «Littorio», cabine realizzate completamente in alluminio, leggere, smontabili, facili all'ispezione e studiate anche nell'arredamento con tale accurata razionalità da utilizzare al massimo lo spazio disponibile.

Infinità di cose utili

Sempre in questo reparto si eleva una passerella d'acciaio sulla quale i visitatori saliranno per vedere dall'alto il contiguo «reparto della meccanica» in movimento. A questa Sezione è stato dato il carattere ambientale dell'officina. Sulla volta cinque capriate in ferro. Trasmissioni, alberi, una gru in azione serviranno a dare al pubblico l'illusione perfetta di trovarsi in un'officina. Ma non si tratterà di illusione chè ai «torni», alle «frese», ai «trapani» ed alle altre macchine saranno operai in tuta che eseguiranno singole lavorazioni autarchiche. Vi saranno perfino una macchina per la fabbricazione della cellulosa, di marca schiettamente italiana e una macchina tipografica che stamperà continuamente pubblicazioni di propaganda autarchica.

Quante cose e di largo consumo che prima venivano importate ora si creano da noi, con materiale nostro. Utensili per macchine, ruote dentate per la tessitura che annoverano fino a 3000 denti in un diametro di poco più di 20 centimetri; calibri, apparecchi scientifici, da laboratorio; quei pennini autarchici per penne stilografiche che sostituiscono egregiamente i pennini d'oro prima fatti venire dall'estero; e fra l'altro è curioso constatare quale larga produzione si faccia di «ami da pesca» di cui ci erano fornitrici la Svezia e l'Inghilterra. Chi avrebbe mai pensato che ne occorressero tanti? Una infinità di cose che prima si trovava comodo aver belle e fatte da fuori, quali i filamenti per le lampade elettriche, le molle, le ruote ed i radiatori per auto, i pneumatici autarchici che recano all'interno una tessitura di filo d'acciaio aumentandone la resistenza, si fabbricano qui. Poi apparecchi di protesi dentaria, ecc.

Un sicuro primato

Al gruppo elettrico si accede passando sotto un arco costituito da una mezza corona di alternatore di metri cinque e mezzo, che pesa ben 15 tonnellate. In questo reparto si trovano cavi autarchici realizzati con alluminio, avvolgimenti fatti con fibre nazionali, guttaperche costituite da nostri prodotti. Due aziende di apparecchi radio dimostrano le larghe applicazioni autarchiche realizzate in queste fabbricazioni. Sempre nel campo dell'autarchia troviamo «cuscinetti a sfere», forni elettrici, trasformatori, macchine da scrivere, respingenti da vagoni ferroviari, cuscinetti da motori Diesel; ed ognuno di questi prodotti ha una sua caratteristica, un pregio che lo distingue e lo rende migliore di quello che prima ci giungeva di fuori.

La parte della meccanica di precisione ha avuto anch'essa larga applicazione di metodi autarchici. Non bisogna dimenticare che proprio qui a Torino si costruiscono quei piloti automatici di cui è stata così lungamente vantata l'efficienza; i giroscopi ed un'infinità di altri apparecchi: bilance di precisione, microscopi, ecc. di cui un tempo avevano l'esclusività di fabbricazione solamente Stati stranieri. Anche nel Campo della metallurgia-siderurgia e meccanica si sono bruciate le tappe e Torino può vantare anche qui un primato.

u. d.

Turisti portoghesi in visita alla città

Stamane alle 10,30 è giunta dalla linea di Milano una comitiva composta di 88 turisti portoghesi che visiteranno la nostra città, ripartendo domani alle 7,27 per Arona.

Cinematografica scena al Monte di Pietà

Il movimentato arresto dell'autore di un furto di 11.000 lire in una villa cittadina

Venerdì notte della scorsa settimana, nonostante che ben otto persone si trovassero nella casa, un ignoto penetrava nella villa di proprietà del comm. Armando Boltini, sita in corso Giovanni Lanza 25 e ne asportava una radio del valore di 3000 lire e servizi di posateria, e da tavola, in argento per un valore di oltre 11.000 lire. Denunciato il furto, in seguito a precise disposizioni del signor Questore, gr. uff. Giuseppe Murino, l'avv. Romei, Commissario della sezione di Borgo Po, dava incarico al Maresciallo Luigi Mali, e alla guardia Gino Bianchi di iniziare immediatamente un sopraluogo a tutte le agenzie di pegno cittadine dove si presumeva che la refurtiva sarebbe stata portata. Al Monte di Pietà, in via Barbaroux verso le 11,30 un individuo entrò con l'intenzione di impegnare degli oggetti che furono identificati immediatamente come appartenenti alla refurtiva. Gli agenti furono addosso all'individuo, ma questi oppose una vivace resistenza. Avvenne allora, nella sala del Monte, in quell'ora affollatissima, una cinematografica scena. L'individuo resisteva e cercava di fuggire: ma i due agenti ebbero ben presto ragione del tizio, che venne portato in Sezione. Qui fu identificato come certo Giuseppe Quaglia di Filippo, non meglio identificato per ora, che venne arrestato.

Il processo Alferano
L'interrogatorio degli imputati

Come è noto, nel maggio scorso la Corte d'assise di Alessandria, a distanza di sedici anni, giudicava per concorso in omicidio premeditato il viaggiatore di commercio Felice Zeme, Giacomo Maltarbes, il commerciante orefice Floriano Pancarosa, il tagliatore in pelli Enrico Ghidetti, il salumiere Luigi Rapetti, il barcaiolo Carlo Matti ed il calzolaio Pasquale Ferraris, tutti valenzani, indiziati nell'efferata uccisione del martire fascista Alferano. La Corte, poichè non era emerso l'autore della fucilata mortale, riteneva, in base al vecchio Codice, caduta in prescrizione l'azione a carico degli imputati, che mandava assolti. Contro tale sentenza ricorreva la Procura generale ed il Supremo Collegio ha accolto il ricorso, rinviando la causa alla nostra Corte d'assise, e questa mattina ha avuto inizio il nuovo dibattimento.

Il Presidente della nostra Corte, comm. dott. Oscar Iglina, esposte le solite formalità di legge, fa un limpido riassunto della causa: quindi passa all'interrogatorio degli imputati. Zeme Felice Carlo fu Pietro nega ogni partecipazione al fatto, ripetendo quanto ha già detto nei precedenti interrogatori; il comm. Iglina gli contesta varie circostanze, gli muove numerose domande alle quali l'imputato risponde con molta calma. Altrettanto fa il rappresentante dell'accusa, cav. uff. dott. Lutri, però con lo stesso risultato.

Falso pilota e autentico truffatore

Il ventitreenne Angelo Arici fu Stefano, senza fissa dimora, conobbe tempo fa certo Attilio Calcio Gaudino, abitante in via Cecchi 42, al quale pensò bene di spacciarsi, onde acquistare un certo lustro, quale pilota civile. Al pilota civile occorrevano 250 lire, che il padre doveva mandargli e che non giungevano mai. Il Calcio gli prestò la somma e iniziò anch'egli ad attendere il vaglia paterno in ritardo. Il ritardo divenne tanto lungo che il creditore pensò bene di indagare e ne risultò che le 250 lire non potevano mai arrivare inquantochè il padre del pilota era deceduto da un pezzo. Attese ancora, poi sporse denuncia, in seguito alla quale l'Arici è stato ora tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. di Borgo Dora perchè responsabile di truffa.

Percossa in casa propria da uno sconosciuto

E' stata ricoverata all'Ospedale San Giovanni per lesioni varie giudicate guaribili in 15 giorni la trentasettenne Clara Preacco fu Francesco, abitante in via F. Bonelli 2. La donna ha dichiarato all'agente di P. S. di servizio al nosocomio di essere stata percossa, nella sua abitazione, da uno sconosciuto con il quale era venuta a diverbio per futili motivi.

Figurine della strada
Buona fortuna, Momettino!

Quando le cose cominciano ad andar male, par giurato, non si fermano più.

Momettino Rifal ha più fastidi che capelli in testa, anche perchè sul suo grosso testone, di capelli, se ne contan pochi: e l'ultimo fastidio, il più grosso della sua vita, gli è capitato proprio adesso, alla vigilia di prender moglie, e gli ha quasi compromesso il matrimonio. Questo benedetto matrimonio che doveva coronare una serie infinita di sforzi erculei, condotti avanti con quella tenace cocciutaggine che è tutta sua e che a scuola, lo faceva passare agli esami anche se, di quanto sudatamente studiava per ore ed ore, non capiva la metà.

Accorto al «sì»!...

Momettino s'era, dunque, un giorno, fitto in capo di portar all'altare una bella bruna che gli era piaciuta assaissimo al solo vederla, e l'aveva portato a toccar il cielo col dito al solo parlarle. La ragazza aveva risposto di no, che non ne voleva sapere nè di lui nè del suo testone nè della sua devozione di cane fedele. Momettino, tenace, non s'era arrestato, un argomento oggi, una preghiera domani, un regaluccio doman l'altro, aveva ottenuto che la ragazza si lasciasse scappare a denti stretti un flebile sì.

Un amico intimo, l'unico amico, era allora intervenuto per spiegare a Momettino che un simile sì poteva esser foriero di gran tempeste. Momettino, ripetendo: «Saremo insieme felici, a scorno di tutti», la ruppe con l'amico, ancorchè il cuore gli sanguinasse.

Poi la madre della sposa, al momento di metter su casa, si fece così esigente che per poco, proprio per un pelo, ogni cosa non fu gettata in aria. Ma Momettino, mite e paziente, come Penelope, imperturbabilmente rifaceva la tela che la futura suocera aveva disfatta.

Ed eccoci verso il dì sospirato. Per quel giorno Momettino Rifal s'era ordinato un bellissimo vestito. Scelta la stoffa, prese minuziosamente le misure, pattuito il prezzo al centesimo, versato un anticipo, tutto era stato previsto perchè il sarto facesse un abito di gran classe, e lo consegnasse puntualmente la vigilia delle nozze.

Vigilia che fu trascorsa nel preparare rinfreschi e dolci per la piccola festa, con orchestrina mandolinistica e proporzionate luminarie.

Promesse da marinaio

Ma la vigilia trascorse, e l'abito non fu visto. All'ultimo, Momettino corre dal sarto. Questi si scusa: ha avuto molto lavoro, forzato a ritardar la consegna. Lavorerà tutta la notte; al mattino, non dopo le otto, Momettino avrà il suo bell'abito nuovo...

Promesse da marinaio: l'abito non viene. Momettino ricorre dal sarto. Bottega chiusa. Il sarto non c'è, è scappato al paese a rincorrer la moglie dopo un bisticcio; ha assicurato che in due giorni sarà di ritorno.

Momettino ritorna alla sposa: narra, spiega, chiede mercè, invoca un breve rinvio. La sposa, forse mossa da un inizio di pentimento, si fa intransigente: o subito, e con un abito nuovo, o mai più!

Si fa presto a dire. Momettino non può, in queste circostanze, permettersi una simile spesa; andrebbe di mezzo il viaggio di nozze. E che fa? Compra un bell'abito a credito, e fa causa al sarto per il risarcimento dei danni, col quale risarcimento fa il conto di pagare il debito...

No, no, Momettino! Attenzione ad avviarti per certe strade. La tenacia è una gran virtù, si sa, e gli inizi son difficili per tutti. Ma a prender l'avvio sotto certi auspici... Insomma, buona fortuna!

Bambino travolto da un'auto

Ci comunicano da Chivasso:

Un taxi di proprietà della locale Ditta Bosso, transitando in via Umberto I, investiva il bambino Marcello Gambarini di Emilio, di 7 anni, che sulla sua minuscola bicicletta usciva dal cancello della propria abitazione.

Il povero piccolo, che riportava la frattura della gamba destra e varie abrasioni, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale ed ivi trattenuto per le cure del caso.

Giovani e Donne fasciste a rapporto dalla Fiduciaria

Questa sera, alle ore 21, nel teatro della G.I.L. di piazza Bernini, la Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili terrà rapporto a tutte le impiegate di Torino Giovani fasciste e Donne fasciste.

Famiglie Caduti in Guerra

Gli Associati che hanno Caduti sepolti in «tombe identificate» nei cimiteri: Aquileia, Redipuglia, Gorizia, Oslavia, Caporetto, Udine, Fagarè, Nervesa, Treviso, Bassano, Grappa, Asiago, Schio, sono invitati a passare in sede, per importanti comunicazioni, mercoledì 19 corrente alle ore 17.

Le condizioni del m.o Fino lievemente migliorate

Le condizioni del maestro di musica can. Don Giocondo Fino, investito in via Milano e degente all'Ospedale, sono lievemente migliorate nella nottata.

A Santa Maria delle Rose

A Santa Maria delle Rose si celebra oggi la festa liturgica di San Vincenzo Ferreri, insigne domenicano e patrono degli infermi. Stamane vi è stata la benedizione degli infermi, e stasera, alle ore 20,30, la benedizione eucaristica con bacio della reliquia del Santo.

La solennità esterna verrà celebrata la prossima domenica 23.

Anche a S. Domenico si celebrano oggi speciali funzioni per onorare il grande apostolo.

Caccia a cavallo

Sempre interessanti si susseguono le riunioni della Società Torinese caccia a cavallo che nelle giornate di sabato 8 e sabato 15 con la partecipazione numerosa di amazzoni, cavalieri ed ufficiali, ha indetto gli appuntamenti di Moncalieri e Carignano. Nella prima giornata gli onori al comm. Oscar Candiolo ed al signor Luigi Pallaca, nella seconda alla signora Pina Botto Micca ed alla Sezione ufficiali allievi della Scuola Appl. Art. e Genio al comando del ten. istruttore Strano.

I negozi da parrucchiere chiusi per il 21 Aprile

Nel giorno 21 aprile — Natale di Roma — i parrucchieri per uomo, misti e pettinatrici, per deliberazione di S. E. il Prefetto, osserveranno la chiusura completa dei negozi.

IRONIA DELLA SORTE
Percosso e malmenato in regione «Paradiso»

Questa mattina, alle 10,45, veniva medicato all'Ospedale Martini per contusioni varie e giudicato guaribile in 10 giorni il trentenne Luigi Bollini fu Angelo, residente a Collegno in via Galvani 6. Sabato, in regione Paradiso, all'uscita da una trattoria il Bollini era stato percosso e malmenato da alcuni sconosciuti con i quali era venuto a diverbio.

Morsica una donna ad una guancia

La trentaseienne Angela Migliorotti di Michelangelo, abitante in via Po 52, si è recata all'Ospedale delle Molinette per farsi medicare di un morso alla guancia e abrasioni alle mani, che i sanitari giudicavano guaribili in 8 giorni. La donna ha narrato all'agente di P. S. di servizio al nosocomio, di essere stata morsicata e graffiata in corso San Maurizio, all'angolo con via Barolo, da un ragazzo, il quattordicenne Rinaldo Chiotti abitante in piazza Gran Madre di Dio 14, con il quale era venuta a diverbio per futili motivi.

Arresti

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª I. Gramatica-R. Ruggeri). Ore 21,30: «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello (prezzi popolari).
CARIGNANO (C.ª Govi). Ore 21,30: «Pesci rossi» di U. Morucchio (prezzi popolari).
ROSSINI — Riposo.
MAFFEI: ore 17 e ore 21: «Le vie del mondo» - Rivista di P. Alvin.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY: Lezioni - Danze; ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Diamanti» (dal rom. di Gotta): A. bocca nuda) Duranti, Nucci
AMBROSIO: «Sangue d'artista» Maria Egger, Paul Hörbiger, T. Lingen.
CORSO: «Animali pazzi» (comicissimo) con Totò, Luisa Ferida.
AUGUSTUS: Papà Lebonnard. Ruggeri
CHIARELLA: «L'inesorabile» (Warren William) e Compagnia Dolliveriana.
V. EMANUELE: «Belle o brutte si sposan tutte» e Comp. Varietà Frilli.
BALBO: «L'ultimo arrivato» e documentario Luce «Oro liquido in Albania»
IDEAL: «Due nella folla» J. Bennett, J. Mc Crea. Su scena «Casanova Bar»
STATUTO: «Ultimatum» (Dita Parlo, Eric von Stroheim) e cartone a colori
ALPI: «Io, suo padre» con Evi Maltagliati, Erminio Spalla, M. Bagni.
Nazionale: Ritorno all'alba. Darrieux.
MAFFEI: «Pugno di ferro» e Rivista.
MASSIMO: «Orgoglio della Legione» Barbara Kent, V. Jory, e cart. col.
ELISEO: «Troika» con Jean Murat.
COLOSSEO: 2 film: «La vedova» (Gramatica) e «Il mistero del rancho L. 1»
ITALA: «Per uomini soli» e C. Buti.
TORINESE: «Ali nella bufera».
REGINA: «Marionette» (B. Gigli).
IMPERIALE: «Sei ore a terra».
RADIUM: «Baciami così» e Varietà.
AQUA: «Fresco per due» e Varietà.
PRINCIPE: «Prigione senza sbarre».
LAVEIA: «Quella certa età» Durbin.
REX: «Piccoli naufraghi». Prima.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tragico incidente troncava la esistenza di

Giuseppe Giorgio Tribaudino

Costruttore edile

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie **Lina Frattini**, la figlia **Marisa** unitamente ai fratelli, alle sorelle, ai cognati ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Dubbione di Pinasca, martedì 18 aprile, alle ore 8. La salma verrà trasportata a Torino e sarà benedetta nella cappella del Cimitero Generale alle ore 11 circa dello stesso giorno.

Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto e ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al suo dolore. (A

Si prega di non inviare fiori.

MEMENTO

Nel primo doloroso anniversario della morte della compianta **ONOFRIA CRESPI Ved. BRUSA**, martedì 18 corr., nella Parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti), verranno celebrate Messe consecutive dalle ore 8,30 alle 11. Le famiglie **Devecchi Brusa** ringraziano quanti si uniranno nella preghiera. 14213

Il 19 corrente, dalle 6,30 alle 10,30 verranno celebrate nella Chiesa di N. S. del Carmine Messe anniversarie in suffragio di **ROMEO LANZA**. Alle 11, Messa cantata.

Mercoledì 19 Aprile primo doloroso anniversario della morte del compianto **ARFINO GIACINTO** verrà celebrata alle ore 9 nella Basilica Mauriziana: via Milano 20, una Messa di suffragio. La vedova e figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 14284

Giovedì 20 corr. nella Chiesa di S. Barbara alle ore 9, 9,30, 10 verranno celebrate Messe di suffragio per la indimenticabile **NUCCIA MONTICELLI** nel terzo doloroso anniversario della Sua Scomparsa. La famiglia ringrazia quanti si uniranno ad essa nel ricordo e nelle preghiere. 14195

Martedì 18 Aprile ore 10, Chiesa S. Alfonso Messa Trigesima suffragio del Compianto **EDOARDO EMILIO LUPOTTO**. 14249

Martedì 18 Aprile ore 11, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) Messa 1° anniversario per l'anima eletta del **Comandante ADRIANO BACULA**. La Mamma e sorelle ringraziano quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

Martedì 18 Aprile 1° doloroso anniversario della perdita di **TAVERNA PAOLO**, sarà celebrata nella Parrocchia San Gioachino, ore 8, una Messa per la Sua anima cara. Si ringrazia quanti prenderanno parte. 14198

Viaggio nelle agenzie di matrimonio

Tecnica e poesia dei viaggi di nozze

Ecco alcuni clienti della creatrice del turismo matrimoniale - Quando gli sposi sono poveri poveri - Manuale pratico per itinerari delle lune di miele - "Forse, una sera...,,

VII.

(DAL NOSTRO INVIATO)

ROMA, aprile.

La signorina Franca informò la marchesa che in mattinata la signora X aveva presentato per telefono un avvocato il quale desiderava un itinerario «normale», e se proprio fosse riuscito molto bello, anche un programma per viaggio di nozze «tipo lusso». Così di tutti i giorni, in questa agenzia per viaggi di nozze, per lune di miele.

— Ha detto il nome? Quando sposa? Lo avete avvertito che deve portare copia delle carte, oppure darci la prova delle nozze avvenute o imminenti?

— Sì, detto tutto.

Un avvenimento stranissimo

La marchesa Ret... mi spiegò che queste cautele sono rese necessarie dal fatto che ad esse sono ricorsi, più di una volta, un lui ed una lei che non erano affatto fidanzati, che non avevano nessuna intenzione o forse nessuna possibilità di sposarsi, ma che avevano voluto fare egualmente un viaggio di nozze.

— Ora, io lavoro soltanto per le coppie lecite. La mia è arte da fiori d'arancio, non faccio itinerari per gli amori clandestini, e per le esperienze amorose di coppie spregiudicate.

La rigidità di questa sua dirittura, fu scossa una volta da un avvenimento stranissimo. Otto anni fa si erano presentati a lei due giovani, con una calda lettera di raccomandazione di persona ben conosciuta. Avevano chiesto un itinerario di viaggio «normale», per una luna di miele di una ventina di giorni. La marchesa non aveva avuto nessuna difficoltà a tracciarlo, e siccome era maggio, li avviò ad un giro delle città toscane, ma intendiamoci, delle città minori, quelle che il Baedeker e purtroppo anche molte guide nostrane saltano, riservando invece pagine e consigli alle soste classiche di Firenze, Siena, Pisa, eccetera. Maggiolate ai castelli di Val di Sieve, prime notti in certi lindi deliziosi villaggi del pistoiese, oltre il Chianti, e poi due giornate a Collodi che è il più bel giardino del mondo (quanti italiani conoscono il più bel giardino del mondo?). Al diciannovesimo giorno, arrivò alla marchesa un telegramma:

«Entusiasti gratissimi pregiamo inviarci tutta urgenza supplemento itinerario tipo lusso fermoposta Pescia. Ossequi Marco et Rosetta».

La marchesa lavorò tutta una notte, scrisse — allora non aveva ancora come preziosa collaboratrice la signorina Franca — alcune pagine fitte, accluse gli orari, fece un espresso. Questo viaggio tipo lusso, era un itinerario originale: un arco su tutta l'Italia del nord, partendo dalla Riviera, a Torino, su ad Aosta, poi a Varese, a Como, a Sondrio, e per l'Adamello in Trentino, poi attraverso il Veneto sino a Parenzo. Tappe straordinarie, alcuni tratti di viaggio in tipiche romantiche corriere a cavalli. Ventidue giorni.

Un progetto di lusso

Benissimo. Arrivarono alla marchesa cartoline entusiaste, brevi lettere riboccanti di gratitudine. Poi, un giorno, i due si ripresentarono. Volevano l'itinerario di un viaggio «extra lusso tipo cielo».

— Un terzo viaggio di nozze?

— Ohimè! Il primo vero viaggio di nozze. I due s'erano sposati proprio a Parenzo, dopo quaranta giorni di luna di miele. E quando eran venuti da me, indipendente lui, indipendente lei, avevano fatto il patto che si sarebbe trattato di un'avventura. Meno male che adesso sono felici, hanno tre bambini. Quel viaggio nuziale li invogliò al matrimonio, sbaragliò le loro grigie idee di cerebrali romantici.

Talvolta, ricorrono alla marchesa anche sposi poveri poveri. Ieri, ad esempio, un appuntato della Guardia di Finanza ed una cameriera, che sposavano oggi approfittando del giorno festivo. Avevano cinque giorni e quattrocento lire da spendere. Volevano, oh come volevano, fare il loro viaggio di nozze. Presto presto, fu fatto un itinerario che comprendeva Orvieto e Perugia, ed a Perugia una giornata al famoso Albergo Brufani, in una camera di gran lusso, dove con una telefonata della marchesa il conto non avrebbe scemato le finanze del Finanziere.

— Partirete con questo treno, in due ore sarete ad Orvieto — aveva detto loro la marchesa. E la sposina:

— Non si potrebbe trovare un altro treno che ci mettesse di più? Capirete, signora, un viaggio di nozze che dura soltanto due ore!

Sono partiti in accelerato, un accelerato che ferma a tutte le stazioni.

— A me piace tanto comprare qualcosa da bere, dai carrettini del buffet — diceva timidamente la sposa. Sono partiti in accelerato, con tre valigie, vestiti quasi bene, ed un'amica di lei le ha portato dei fiori, ed un collega di lui una scatola di grosse belle sigarette, un sacchetto di caramelle. A quest'ora saranno già felici.

Squillò il telefono. Franca andò a rispondere; mi disse:

— A momenti verranno qui due fidanzati a prendere il progetto per il loro viaggio di nozze, progetto di lusso.

— Quanto?

— Viaggio seimila lire; progetto, tariffa, duecento.

I due fidanzati vennero, si accomodarono nel salotto viola. Lui era un bel giovane, alto, forte, sorridente, tipo da rifugio alpino, da campionato di sci, da Gazzetta dello Sport, unicogiornalecheleggo, insomma, ricco, e volonteroso di contar sopra la propria ricchezza come su un bel modo di essere volonteroso. Lei, una creatura strana, tutta splendore negli occhi, intelligente. Adesso che ci penso, mi ricorda una signorina Orietta — del resto assai interessante — che io ho conosciuto dopo, e che mi ha fatto l'effetto di essere fra la gente come uno di quei palombari che van nudi nell'acqua a cercare le ostriche perlifere: ogni tanto si sentono soffocare, l'essere fuori elemento li prende alla gola, e — toc — con un colpo di tallone salgono su all'aria pura, all'aria pura! Respirano a pieni polmoni, guardano in alto il sole, e poi ritornano giù...

Anche questa quasi sposina pareva che in mezzo a noi gente qualunque, fosse fuor elemento. Ogni tanto dava un colpo di tallone, saliva su, verso il cielo dei suoi sogni. Il fidanzato continuava a parlare, e lei, soltanto dopo un po', ritornava ad immergersi nella conversazione:

— Mi dicevi, caro?

Capolavori di buon gusto

La marchesa commentò ai due brevemente il progetto che la signorina Franca aveva nitidamente dattilografato, e che era stato corredato da un chiaro comodissimo quadretto contenente gli orari: arrivi e partenze.

Il viaggio «di lusso», era tutto fuori degli itinerari banali. Ciociaria, Molise, Capitanata. Quanti italiani conoscono bene la Ciociaria, il Molise, la Capitanata? Il progetto suggeriva soste a meravigliosi castelli, visite a cattedrali insigni, degustazioni di panorami singolari, rivelazioni di aspetti nuovi di questo nostro fantastico Paese. Venti giorni di viaggio, venti giorni di stupore. Poi, altri venti giorni in Sicilia, attraversando, da Bari a Reggio Calabria, quella incomparabile Svizzera che è la Sila.

— Caro, caro! — diceva la quasi sposina — sarà una meraviglia, vedrai, vedrai!

— Certo, caro! — rispondeva lui — sarà una meraviglia. Ma è proprio necessario, domani, sera, a Frosinone, fare tutto quel giro della città per andare a sentire le serenate d'aprile? Non credi che saremo molto stanchi per il viaggio?

— Ma che dici, caro! Stanchi per un viaggino così, da Roma a Frosinone! La prima sera di nozze, a sentire le serenate: ce ne ricorderemo per tutta la vita. Sarà molto bello. Grazie marchesa, è una cosa deliziosa questa che ci avete suggerita. Deliziosa, non è vero, caro?

— Certo, certo, se lo dici tu!

Nel pomeriggio la marchesa mi illustrò altri schemi, altri saggi delle sue esperienze di turismo matrimoniale. Erano quasi tutti capilavori di buon gusto. Nello schedario tenuto dalla signorina Franca c'erano progetti di viaggi recenti, recentissimi, di itinerari addirittura ancora in corso di svolgimento, e traccie di viaggi di dieci, di dodici anni fa. Sposi che allora vissero con trepidazione la vigilia di quel viaggio, si abbeverarono alla fresca insostituibile poesia della luna di miele, ed ora hanno uno o due, o molti figli, e lui ha fatto carriera, e lei si è ingrassata, e il tralcetto di fiori d'arancio di allora, chi sa dov'è, forse in mezzo alla vecchia biancheria smessa...

— Ma credetemi, e scrivetelo voi che siete giornalista, il viaggio di nozze ha un'importanza capitale su tutta la vita matrimoniale.

La lampada della poesia

Vero. Perchè i valori fisici e spirituali del matrimonio non prendano di stantìo col tempo, bisogna che l'alito primaverile della poesia, in tutte le classi sociali, spiri dall'alba al tramonto della vita in due. Durante il mio viaggio nelle agenzie di matrimonio, gente che aveva combinato persino frantumila matrimoni, m'ha detto che la fortuna o il decadere di una trattativa il più delle volte dipendevano dal successo del primo incontro, dalla prima reciproca impressione.

Così per il successo d'una vita, di tutta una vita, in due. Il viaggio di nozze dovrebbe costituire l'ambiente ideale per iniziare con bellezza, con poesia, il cammino sulla lunga strada del matrimonio. «La prima serata dell'amore nuziale è quella che dà il sapore a tutta la vita» così — ricordalo! — mi aveva detto la marchesa.

Avevano ragione la marchesa che l'aveva suggerito, la signorina strana che aveva accettato l'idea con entusiasmo: una prima sera di nozze passata a seguire il corso di una serenata d'aprile, nell'incanto d'un cielo stellato, per strade profumate di glicini azzurri, sotto balconi ignoti che non si vedranno mai più, tutta una prima sera di nozze trascorsa nella scia d'un dolce canto, non sarà dimenticata mai, mai. Sarà una tesaurizzazione di poesia nella cassa di risparmio del cuore, e chi sa, un giorno, una sera della vita, dopo pochi o molti anni, si potrà attingere in due all'eco di quel canto, e si potrà avere la ineffabile gioia di pensare alla prima notte di nozze come alla prima notte d'amore.

Una sera della vita coniugale, dopo molti anni, improvvisa si accenderà fra loro la buona lampada della poesia, si diranno press'a poco così:

— Caro, ti ricordi? Quella sera, a Frosinone, giù per le strade strette, dietro le chitarre... Che serenata!

— Cara! Che canzone cantavano, te la ricordi?

— No. Ricordo soltanto il motivo, appena un poco, così poco, il motivo. E te che mi stringevi la mano...

— E te che mi ripetevi: sì...

— C'erano le stelle, c'era la luna.

— Le stelle e la luna. Io credevo di stancarmi. Invece era bello.

— Era bello!..

Pausa. Poi, lei domanda, e pare che un arco fiabesco leghi quell'ora lontana del viaggio di nozze alla domanda:

— Dormono, i bambini? Caro! Guarda come sono belli!

— Ti voglio bene!

— Ti voglio bene!

Le ultime parole sono state sussurrate; lei e lui, si son presa la mano, come allora, si sono affacciati alla finestra, han guardato le stelle di aprile, come allora... E come allora, essa ripete con il cuore in gola, che batte, che batte, essa ripete dolcemente a lui che non chiede nulla:

— Sì!

Attilio Crepas

(Continua).

(I primi sei articoli di questo «servizio» sono stati pubblicati i giorni 3, 4, 8, 11, 13, 15 del corrente aprile).

La tragica avventura di Duncan

Torna in vita mentre lo sotterrano e muore di spasimo nella bara

Londra, lunedì sera.

E' stata rapidamente conclusa l'inchiesta sul terribile incidente accaduto venerdì nel cimitero di Sunderbund e si sono accertate le responsabilità.

Venerdì alcuni affossatori stavano per calare nella fossa del camposanto una bara contenente un cadavere di persona morta all'ospedale di Sunderbund dopo aver subita un'operazione chirurgica. Parve ad un certo momento agli affossatori di sentire un violento movimento entro la cassa funebre e delle scosse e dei colpi contro il coperchio. Spaventati, gli interratori lasciarono precipitare il feretro a terra, ma poi si affrettarono a portarlo nella camera mortuaria ed aprirlo.

Un orrendo spettacolo si offerse allora ai loro occhi: il cadavere apparve tutto scomposto, il capo presentava segni di violenti colpi da esso battuti contro il coperchio del feretro, le mani erano graffiate e mostravano i segni di morsicature; il volto era contraffatto da una terribile smorfia tragica deformante. Fu presto chiaramente constatato che la persona rinchiusa nella bara non era ancora morta quando vi fu deposta: si trattava di un caso di morte apparente, sicchè il presunto cadavere dopo una notte passata nella camera mortuaria aveva ripreso la vitalità e s'era agitato e scosso per richiamare l'attenzione dei becchini, sforzandosi col capo e colle mani di sollevare il coperchio della bara, ma inutilmente: dalla disperazione deve essersi morsicato le mani, restando in queste i segni dei denti, e morendo poi di spasimi e di soffocazione.

Si tratta del signor Wilhelm Duncan, di 65 anni, noto a Sunderbund e nella regione. Una diecina di giorni fa era stato operato di cistifelia: un giorno, forse preso da catalessi, venne dal medico dichiarato morto e fu dato l'ordine di seppellimento: la morte invece non era reale.

Sensazionale furto nel palazzo dei Duchi di Marlborough

Londra, lunedì sera.

Un furto sensazionale è stato perpetrato nelle prime ore della mattina di ieri a Palazzo Brenheim, nell'Oxfordshire. Sono state asportate preziose miniature, tabacchiere, orologi e argenterie appartenenti al primo Duca di Marlborough, il quale, come è noto, fu uno dei più famosi generali britannici del XVIII secolo.

Al momento del furto gli attuali duchi di Marlborough erano nel palazzo, ma nè essi, nè il personale di servizio hanno udito alcun rumore sospetto. Del bottino, il cui valore è calcolato ad oltre duemila sterline, pari a 1.800.000 lire italiane, fa parte anche una tabacchiera d'oro di Luigi XV.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Tre Battaglioni CC. NN. hanno raggiunto l'Albania

Un interessante esperimento di mobilitazione improvvisa tra militi del Lazio

Roma, lunedì sera.

A scopo addestrativo ha avuto luogo ieri un esperimento di mobilitazione senza preavviso dei Battaglioni Camicie Nere 116° (Viterbo), 117° (Civitavecchia), 118° (Velletri), 121° (Littoria), che hanno risposto prontamente alla chiamata, adunandosi al completo in sole sei ore.

All'ottava ora della mobilitazione i Battaglioni erano convocati in Roma, al comando del console generale Antonelli. Presente il comandante della IX Zona Camicie Nere, luogotenente gen. Chiappe, essi sono stati passati in rassegna dal Capo di S. M. della Milizia, che ne ha constatato la perfetta efficienza e l'altissimo spirito.

Hanno inoltre raggiunto il Corpo di spedizione che presidia il territorio dell'Albania il 111° Battaglione Camicie Nere (Pesaro), il 112° (Roma), il 152° (Lecce), già mobilitati in questi ultimi giorni, i quali si riuniranno al 40° Battaglione Camicie Nere (Verona), al 78° (Copparo) e al 97° (Firenze).

Popolo e familiari hanno accompagnato alla stazione i partenti perfettamente inquadrati e fieri per l'onore loro riservato.

Il Capo di Stato Maggiore ha rivolto brevi parole di saluto ai reparti fra ardenti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il primo Fascio di Albania porterà il nome di Riccardo Bombig

Messaggi di devozione da tutte le Provincie albanesi

Roma, lunedì sera.

Continuano a pervenire al Duce da tutte le province d'Albania telegrammi di devozione e di riconoscenza. Particolarmente significativi sono quelli che esprimono l'entusiasmo delle città di Tirana, Scutari, Valona, Coriza, Santi Quaranta, Levora, Shiak, Xiloti, Delvino, Bilishta, Kolonja, Leskovik, Kukove, Gramsh, Fermel, Arta, Mati.

Tra gli altri, notevole è il seguente: «Gioventù scuratina, costituendo primo Fascio della nuova Albania, unita indissolubilmente Italia nel nome del Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, chiedono al Duce d'Italia e d'Albania poter intitolare loro primo gagliardetto al nome del tenente Riccardo Bombig, caduto alle porte di Scutari nell'avanzata della colonna Scattini ed il cui sangue generoso battezza coll'eroismo fascista la liberazione e consacra la fede dell'Albania fascista. A noi!».

Hanno altresì telegrafato al Duce i loro sentimenti di profonda devozione il capo della Chiesa ortodossa autonoma, arcivescovo Cristoforo, a nome di tutte le comunità ortodosse d'Albania, nonchè numerosi rappresentanti dell'Albania all'estero.

Zog si recherà negli Stati Uniti

Atene, lunedì sera.

Si apprende che la famiglia Zog lascierà la Grecia appena sarà possibile e si recherà negli Stati Uniti passando per l'Inghilterra.

Il programma delle festività pel compleanno del Führer

La nomina a cittadino onorario di Danzica

Berlino, lunedì sera.

E' stato pubblicato il programma delle cerimonie dei giorni 19 e 20 aprile a Berlino.

Il 20 aprile, come è noto, il Führer compie il cinquantesimo anno di età ed il popolo tedesco festeggerà questa ricorrenza con delle grandi manifestazioni. Le cerimonie si inizieranno il 19 aprile con gli auguri che i dirigenti del partito nazionalsocialista porteranno al Führer nel nuovo palazzo del Cancellierato. In questo giorno il Führer inaugurerà il nuovo asse stradale est-ovest.

Il giorno 20 aprile dopo il ricevimento del Corpo diplomatico, dei componenti il governo, dei dirigenti delle forze armate e di altre rappresentanze, avrà luogo la consegna al Führer della pergamena con cui egli è nominato cittadino onorario di Danzica. Alle 11 infine si inizierà la grande rivista militare di circa 50 mila uomini sull'asse stradale est-ovest.

Il Ministro della propaganda ha pubblicato un manifesto ai berlinesi invitandoli ad imbandierare ed a infiorare le strade e le case di tutta la capitale nei giorni 19 e 20.

Nove aeroplani incendiati sulla portaerei «Air Royal»

Londra, lunedì sera.

Una Corte marziale d'inchiesta, che si è tenuta ieri alla sede dell'Ammiragliato, ha esaminato un misterioso incendio che ha distrutto nove aeroplani che si trovavano a bordo della nave porta aerei Air Royal, a bordo della quale, come si ricorderà, il primo lord dell'ammiragliato Stanhope, fece recentemente il suo sensazionale discorso. L'incendio dei nove aeroplani è avvenuto il 28 marzo.

Mercoledì, al tramonto: eclisse parziale del Sole

Come l'eclisse solare di mercoledì 19 corrente verrà scorta nell'Alaska e nelle regioni artiche. In Europa, come appare evidente dallo stesso disegno, l'eclisse stessa sarà solamente parziale.

Dopodomani 19 corrente il Sole sarà parzialmente eclissato dalla Luna, e su questo fenomeno celeste è interessante intrattenerci non tanto per la importanza del fenomeno stesso, ma per le condizioni in cui esso si manifesterà, perchè, data l'ora in cui avrà luogo, potrà essere facilmente e simultaneamente scorto, al calar del sole, in tutti i Paesi della Europa occidentale. Si potrà, dunque, anche da noi osservare l'astro solare sparire all'orizzonte sotto l'aspetto non comune di un disco più o meno smussato.

Il meccanismo, diciamo così, di un'eclisse è oramai noto, e si sa inoltre che, in seguito alla relativamente limitata distanza della Terra dalla Luna, l'effetto prospettico, da una località all'altra sul globo terrestre, ha come risultato quello di modificare la quantità di essa Luna che si interpone dinanzi al disco solare al momento del fenomeno.

Cosicchè dopodomani, mentre che per l'Alaska e per le regioni prossime al Polo Nord l'eclisse sarà anulare (val quanto dire che il diametro apparente della Luna, essendo più piccolo di quello del Sole non lo coprirà completamente, ma lo lascerà sorgere come un anello sfolgorante), la diversa latitudine dell'Europa rispetto alle regioni suddette, ci permetterà di vedere solamente una molto debole eclisse parziale, quando la luce del giorno sta per finire.

A tale riguardo è bene avvertire che il tramonto del Sole è un dato che si riferisce a un orizzonte geometrico, come se il globo terrestre possedesse una superficie uniforme. Una simile condizione non si verifica, in realtà, che al di sopra del mare e nelle pianure deserte. Altrove, ciò che noi chiamiamo comunemente orizzonte è un limite accidentato più alto della linea teorica in parola, suscettibile di anticipare il tramonto. Lo spettacolo celeste di dopodomani esige quindi, per una buona osservazione, una distesa quanto più libera possibile.

Verso il tesoro del "Merida,,

E' partito da Genova l'ideatore dell'impresa di ricupero

Il "Falco,, già in viaggio per Norfolk - Ai primi di maggio il ritrovamento del tesoro?

Genova, lunedì sera.

Si è imbarcato per attraversare l'Atlantico, il cav. Luigi Faggian, l'ideatore dell'impresa che dovrà compiere la nave recupero «Falco» estraendo dalle viscere della sprofondata «Merida» i grandiosi tesori che trasportava quando affondò presso Norfolk nel 1911.

Il «Falco» è già da venticinque giorni in viaggio per la sua destinazione: il cav. Faggian tra pochi giorni, con rapido viaggio, lo raggiungerà, poichè egli stesso dirigerà i lavori di recupero. La nave del tesoro si trova sulle coste della Virginia, nei pressi di Norfolk, ad una profondità media di circa cento metri, adagiata su un fondo melmoso, ma abbastanza stabile, per permettere i lavori necessari. Si calcola che il «Falco» raggiunga Norfolk il 24 aprile alcuni giorni dopo l'arrivo del cav. Faggian. La spedizione, guidata dal capitano D'Angelo, comprende un capo palombaro e due palombari viareggini, praticissimi in materia di ricuperi sottomarini conoscendo bene le opere de «l'Artiglio». Prima che finisca il mese, il «Falco» avrà raggiunto il tesoro, che è racchiuso nella cabina del Commissario del «Merida» e composto di sbarre d'argento e di barili d'oro del valore di parecchie decine di milioni. Non sono i tesori e i gioielli di Massimiliano d'Austria già sovrano al Messico, come si volle dire: si tratta invece del tesoro [illegible] di Madero, l'ex-presidente della repubblica messicana. Lo scorso anno i palombari del «Falco» erano riusciti, a mezzo di potenti esplosivi a base di tritolo, a smantellare la carcassa del «Falco» arrivando quasi alla cabina del commissario racchiudente il tesoro, cabina che si trova sotto il ponte di passeggiata di destra che poggia sul fondo melmoso. I lavori si dovettero sospendere pel sopraggiungere della mala stagione; ma il «Merida» non deve esser stato smosso dalla sua posizione malgrado i venti violentissimi che hanno dominato sulla regione per circa due mesi. Perciò si ritiene che ai primi di maggio il «Falco» possa rivolgere la prua verso la patria, col tesoro ricuperato.

Un omicida alle Assise di Como

Como, lunedì sera.

Comparirà domani dinanzi alla nostra Assise tale Francesco Grandi da Tremezzo, il quale il 10 luglio 1932 a Mitilach (Francia), a seguito di un litigio, uccideva tale Edoardo Fels rendendosi poi latitante. Giudicato dall'Assise dell'Alto Reno a Colmar, il Grandi era condannato all'ergastolo con deportazione alla Caienna.

Arrestato per altro reato in Svizzera, il Grandi, a norma delle convenzioni internazionali, venne, su richiesta del Guardasigilli, inviato in Italia per essere sottoposto a nuovo giudizio. Tempo fa ebbe inizio il processo il quale dovette essere rimandato per mancanza dei testimoni francesi che, secondo il Grandi, dovrebbero dire come egli agì per legittima difesa.

La fine di due mucche

COMO. — Spaventate dal rumore di un autocarro, due mucche tenute a mano dal negoziante Mario Perfetti e che sostavano davanti alle sbarre abbassate del passaggio a livello della Ca Merla, sulla Como-Milano, con uno strattone si liberavano dalla corda e saltavano le sbarre finendo in pieno alla rotaia. Sopraggiungeva in quel momento un convoglio che le investiva in pieno stritolandole.

Opera encomiabile

COMO. — Prestando la loro opera gratuitamente per ben 1106 ore di lavoro i frazionisti di Vassalini, in quel di Chiesa Valmalenco, hanno con spontaneo atto provveduto alla completa ricostruzione del bacino di presa dell'acqua per alimentare le fontane della loro frazione.

Investimento

BUSTO A. — Un incidente stradale che ha avuto disgraziatamente seria conseguenza si è verificato all'altezza di via Miami. Vittima tale Celestina Pini che, investita da un'auto, ha riportato la frattura di alcune costole, contusioni alla regione frontale ed echimosi ed escoriazioni multiple.

Tra bambini

BUSTO A. — Lo scolaro Carlo Crespi durante uno esercizio iniziato per scherzo con degli amici è stato colpito alla regione frontale da un sasso che gli ha prodotto ferite guaribili in almeno quindici giorni di cura.

— Un altro bambino, tale Angelo Ghellero, giocando con degli amici è stato violentemente urtato ed è andato a battere la testa contro un cancello riportando una vasta ferita per la quale è stato giudicato guaribile in un lungo periodo di cure.

Ferisce la moglie

INTRA. — I carabinieri di Omegna hanno proceduto all'arresto del contadino Vincenzo Boretti fu Battista, di 62 anni, residente a Luzzogno, che ieri sera, venuto a diverbio con la propria moglie, Giovanna Piana, la colpiva più volte con un tridente, ferendola in modo non grave. Il Boretti è stato denunciato per lesioni ed anche per reato di maltrattamenti.

Una frana

INTRA. — La popolazione di Legro (Cusio) ha provato ieri un certo panico in seguito alla caduta di una grossa frana di terriccio, staccatasi a pochi metri dalla chiesetta della Rocciola, rovinando fragorosamente in basso. Il franamento è stato provocato dalle persistenti pioggie cadute negli scorsi giorni.

La tessera sanitaria per i domestici

Le modalità del rilascio

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri, in una delle ultime sedute, ha approvato un Disegno di Legge concernente l'istituzione della tessera sanitaria per le persone addette ai servizi domestici. Il Disegno di Legge stabilisce che è vietato assumere o trattenere in servizio per prestazione di opere inerenti al funzionamento della vita famigliare persone affette da malattie infettive o da postumi di esse che le mettano in condizione di contagiare altri. A tal fine, le stesse persone devono essere munite di una tessera sanitaria, nella quale devono essere iscritti i risultati della visita di accertamento e dei controlli medici periodici. Le tessere saranno fornite dal Ministero dell'Interno ai Podestà, che le rilascieranno gratuitamente ai lavoratori dimoranti nel comune. I duplicati saranno rilasciati dietro pagamento da parte del lavoratore di lire una.

La visita medica di accertamento è eseguita gratuitamente dagli ufficiali sanitari o da chi per essi o dai medici appartenenti ai servizi tecnici dei Consorzi provinciali antitubercolari. I successivi controlli medici vengono eseguiti, sempre gratuitamente, dai sanitari di cui sopra, nel primo trimestre di ogni anno, ed ogni volta che il lavoratore intenda riprendere il mestiere di domestico, quando sia trascorso più di un anno dalla precedente visita.

E' punito coll'ammenda fino a lire mille il datore di lavoro che assume o trattiene in servizio persona sprovvista della Tessera Sanitaria o che dai referti annotati sulla tessera stessa risulti affetta da malattia infettiva diffusiva o postumi di essa, che la mettano in condizione di contagiare altri.

Alla stessa pena soggiace il lavoratore. Il ritardo o la inadempienza da parte di quest'ultimo all'obbligo del controllo sanitario periodico, agli effetti della sanzione è equiparato alla mancanza della Tessera Sanitaria. Il Governo è autorizzato ad estendere, su proposta del Ministro per l'Interno, ad altre categorie di lavoratori, le disposizioni della presente legge.

Semiasfissiata da esalazioni di acido solforico mentre fa pulizia

Vicenza, lunedì sera.

Un non frequente incidente è occorso alla domestica Maria Fochesato, di 28 anni. Mentre puliva i pavimenti dell'abitazione dei suoi padroni, essa fu colpita da asfissia per le esalazioni dovute alla combinazione di acido solforico e varecchina con i quali attendeva alla pulizia. E' stata ricoverata all'ospedale e trattenuta in osservazione.

Le criminose imprese di un falso agente

Vicenza, lunedì sera.

Il ventiseienne Giovanni Fabris è stato arrestato per grave reato. Il Fabris, che nella nostra città aveva avuto occasione più volte di spacciarsi per agente di Questura, aveva così fatto conoscenza di una famiglia abitante in provincia. Fingendo di soddisfare il desiderio della ventenne ragazza Maria, che voleva impiegarsi, il Fabris, all'insaputa della famiglia di lei, andò a prenderla dicendo che la accompagnava a Vicenza ove le aveva trovato l'impiego. La portò invece nel territorio del comune di Dueville, rinchiudendola in una casa colonica. Calmata con varie scuse l'ansia dei genitori per la scomparsa della figlia, il Fabris, dopo tre giorni si decise a riaccompagnare a casa la Maria. Fu così che la giovane fu accolta a casa come una sventata o peggio e fu persino picchiata. Finalmente la ragazza raccontò la verità al genitore, ma la denuncia fu ritardata per le minaccie fatte ancora dal Fabris e questa volta a tutta la famiglia.

Autocarro in fiamme

BELGIOIOSO. — Per cause imprecisate a Filighera si è incendiato un autocarro degli industriali fratelli cav. Giuseppe e comm. Antonio Facchi. L'autocarro è stato danneggiato per un valore di 10.000 lire.

L'EREDITA' SERRILLI

Congiunti tortonesi reclamano i loro diritti e dicono falso il testamento

Tortona, lunedì sera.

La Stampa ha pubblicato una corrispondenza da Foggia con cui dice che a San Marco in Lamis è deceduta la signora Michelina Gravina, vedova dell'avv. Serrilli, la quale, proprietaria di un patrimonio che si fa ascendere a circa 40 milioni, con il suo testamento ha lasciato la maggior parte di tale somma ad opere di beneficenza, cioè per creare due istituti di infanzia e di mendicità.

Avverso al testamento, hanno prodotto opposizione per captazione i parenti esclusi dalla successione. A loro volta, i congiunti chiamati ad ereditare in parte, hanno impugnato di falso il testamento. Tale notizia ha prodotto nel vicino comune di Sale enorme curiosità, inquantochè risiede colà uno degli eredi, il signor Leonardo Gravina, marito della signora Carolina Venusto. I vincoli di parentela che legano i Gravina colla defunta milionaria esistono in quanto il padre del Gravina, signor Matteo, ormai deceduto, era cugino primo colla signora Michelina Gravina. Il Gravina trovasi nel suo paese d'origine, dove è partito subito per assistere da vicino l'importante causa. Egli esprime la certezza che i diritti degli eredi saranno riconosciuti.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novelle di "Stampa Sera,,

Il pomo di Paride

Davanti alla villetta gialla dei Mess, a tre chilometri da Heamstride, Giulio Trown fermò la sua macchina a due posti. Si udì un gran stridere di freni. Giulio saltò giù e si afferrò alle sbarre della ringhiera che circondava il giardino. Si alzò sulla punta dei piedi, guardò in alto, attraverso i vani delle foglie di due grossi platani, per vedere se si affacciava qualcuno. La villa, illuminata e scintillante sotto il sole di mezzogiorno, con le persiane accostate sembrava addormentata. E lungo le stradine delle aiuole non si scorgeva che un lavoro a maglia abbandonato su una sedia a sdraio, un pallone di gomma ed un piccolo badile.

— C'è zia Maggie? — disse Giulio scuotendo il cancello e gridando con quanta voce aveva in gola.

Una persiana si aprì di colpo al primo piano, ed apparve una testina bionda. Una manina s'agitò verso di lui.

— Ci siamo noi — disse Ethel, sua cugina, sporgendosi. Una testina bruna, quella di Kitty, le apparve accanto, e sventolò un fazzoletto.

Giulio aprì il cancello, salì i gradini a tre alla volta ed in pochi minuti raggiunse le ragazze. Ethel e Kitty, due ragazze floride e prosperose, erano giunte in campagna da tre giorni. Ethel, la maggiore, ch'era impiegata a Boston come segretaria in un'agenzia di trasporti, aveva preso già da cinque giorni le ferie ed avrebbe potuto partire per la villeggiatura qualche giorno prima. Ma aveva preferito partire con la sorella che frequentava una scuola privata ed aveva atteso che la scuola, per le vacanze estive, si chiudesse. Insieme a loro c'era Gracie Lesser, una amica, la figlia d'un commerciante di Maedow, una ragazza alta e stretta, dai folti riccioli biondi, dalle unghie eccessivamente lustre e dalle sopracciglia lunghe, che Giulio non conosceva e che le cugine gli presentarono.

— Ah! stavate pranzando, brutte scimmie... — disse Trown dondolandosi sulle gambe e girando lo sguardo sulla tavola imbandita. — Dico a loro — soggiunse poi, ridendo indicando le due sorelle — che voi non mi permetterei, un così... confidenziale complimento...

Prese dalla fruttiera una pera e l'azzannò avidamente. Gracie sbatté le palpebre, abbassò gli occhi e diventò seria.

— Non farci caso — le disse Kitty accarezzandole il viso — Giulio è abituato a dire delle enormità, è anche un po' rumoroso, ma in fondo è un buon ragazzo...

Egli si tolse la giacca, soffiò per il gran caldo, si versò da bere e dichiarò, sbriciolando un panino, che aveva una fame da lupo. Ethel e Gracie si rimisero a tavola. Kitty andò in cucina e gli portò un mezzo pasticcio di riso, del prosciutto, dell'insalata e delle cotolette. Giulio si sedè vicino a Kitty che s'era assunta anche l'incarico di riempirgli il bicchiere e mangiò a gran velocità a due palmenti. S'interruppe soltanto per fare qualche osservazione sulla confezione dei cibi, per chiedere notizie sulla salute della zia e per sparlare della gente che aveva incontrata al mare.

Mangiò così in fretta che raggiunse le ragazze quando queste attaccavano la frutta. Ethel gli avvicinò la fruttiera e gli porse l'unica mela che c'era. Giulio la depose in un piatto vuoto e disse, mentre sbucciava ed' [illegible]nava una banana:

— Paride, figlio di Priamo, re di Troia, e di Ecuba si trovò anche lui un giorno alle prese con una mela, o pomo che dir si voglia, e con tre belle ragazze. Veramente allora erano tre dee: Venere, Giunone e Minerva. Sorta contesa fra loro chi sopravanzasse le altre in bellezza, ed egli eletto, come navigato intenditore, a giudice offrì il pomo a Venere...

E in così dire Giulio allungò un palmo di naso alle due cugine, accennò un inchino a Gracie e le porse la mela. Kitty ed Ethel, divertite, scoppiarono a ridere. Gracie diventò rossa, cercò di schermirsi, ed, alla fine, accettò il dono.

Quella trovata di Trown mise tutti di buonumore. Tra essi si stabilì una confidenza clamorosa e scherzevole, ed annullò in Gracie quella parvenza d'impaccio e di riservatezza che lei dapprima con l'ospite aveva dimostrato. Scesero in giardino e il giocarono a carte, alzando alte strida e proteste durante i vicendevoli tentativi di frodarsi. Alle quattro, Gracie, che abitava in una villetta a quattrocento metri dalla villa dei Mess, si alzò per congedarsi. Aspettava la mamma di ritorno dalla città con l'autobus e doveva rientrare a casa.

— Non pensate al mio cuore esulcerato? — disse Giulio, stringendole forte la mano.

* *

Quando egli, un'ora dopo, riprese la strada per Heamstride, alla seconda svolta, trovò Gracie che si dondolava a cavalcioni di un muricciolo. Trown fermò la macchina.

— Chi aspettate lì? — le domandò.

La ragazza saltò giù dal muro e gli si avvicinò.

— Aspettavo voi — rispose — Pensavo voleste parlarmi da solo a sola...

— Ah! Per via della mela? — fece Giulio, divertito — Non ci badate... L'avrei mangiata io e ve l'ho offerta soltanto perchè a me le mele non piacciono...

La salutò agitando una mano, l'avvolse col fumo dello scappamento e riprese la corsa.

Toreg

Franco parla al popolo di Siviglia

Un milione di uomini in armi nella Spagna risorta

La trionfale parata del 15 maggio a Madrid celebrerà dinanzi al Caudillo la fratellanza d'armi fra Spagna, Italia e Germania

Siviglia, lunedì sera.

Dopo aver pernottato in incognito a Madrid, il Caudillo è giunto ieri a Siviglia, accolto trionfalmente dalla popolazione.

Un grandioso ed acclamante corteo, in segno d'esultanza per la vittoria franchista e per la visita del Generalissimo, è, poi, sfilato dinanzi a Franco.

Ieri sera, poi, acclamato da una folla imponente che raccoglieva, si può dire, tutta la popolazione di Siviglia e migliaia di militari, Franco è apparso al balcone di Palazzo Janduri, sua residenza durante il soggiorno sivigliano, ed ha pronunciato una vigorosa allocuzione, rivolgendosi specialmente ai numerosi falangisti presenti nella massa.

Il Generalissimo ha celebrato le glorie della Falange che, con i «requetes», i soldati, i marinai ed i Legionari si è distinta durante tutta la guerra ed ha esaltato l'orgoglio della Spagna.

«La Spagna — egli ha detto — si eve ora al mondo. Essa ha oggi un posto nell'Europa. Essa è ora rispettata e temuta grazie agli sforzi della sua gioventù».

Dopo di aver ricordato che la Spagna ha un milione d'uomini sotto le armi, Franco ha detto:

«Ora la parola d'ordine è quella di ricostruire il Paese, di farlo risorgere dalle sue rovine, di fortificarlo e di vigilare sul suo onore e sulla sua gloria.

«E' con la costanza del lavoro che noi forgeremo il nostro impero, compiendo in tal modo la missione che ci hanno lasciato i nostri morti».

Fervono, frattanto, i preparativi per la grandiosa parata che vedrà sfilare dinanzi al capo vittorioso i 40 mila uomini dell'Esercito del Sud comandato da Queipo de Llano. Per questa imponente dimostrazione militare è terminato stamane il concentramento delle truppe e delle colonne motorizzate giunte dai presidi e dalle sedi tenute nell'ultimo periodo di guerra.

Subito dopo la cerimonia di Siviglia, un'altra grande parata militare avrà luogo a Valencia, con la partecipazione di tutte le unità navali spagnole. Seguirà la sfilata dell'Esercito del Nord, che avrà luogo a Burgos.

Tutte queste cerimonie culmineranno nella grande rivista di Madrid fissata per il 15 maggio, festa di San Isidoro, patrono della città.

In un primo tempo la sfilata di Madrid era stata fissata per il 2 di maggio; ma la data è stata prorogata per avere il tempo di procedere ai vasti preparativi necessari.

Duecentomila uomini, comandati dai più noti generali della guerra di liberazione, sfileranno in Madrid davanti al generale Franco. Le formazioni dei Legionari italiani e della Legione Condor tedesca parteciperanno al completo alla rivista militare, che sarà imponentissima anche per il materiale di guerra che vi prenderà parte. Quattrocento aeroplani popoleranno contemporaneamente il cielo della capitale.

Una nota ufficiosa sottolinea il fatto che l'Alto Comando dell'Esercito spagnolo desidera mettere in rilievo con la partecipazione dei volontari stranieri alla cerimonia di Madrid, la fraternità di armi indissolubile che esiste fra le Nazioni amiche.

Rappresentanze di tutte le unità che hanno combattuto nella guerra di liberazione spagnola saranno presenti per la prima volta in questa grande parata, dove appariranno carri armati di tipo modernissimo e formazioni di difesa contro aeroplani ed anticarro.

Durante le visite a Siviglia e Valencia, Franco è accompagnato dal Ministro dell'Interno, Serrano Suner, e da quello dell'Agricoltura.

Le forze spagnole nel Marocco secondo il "Daily Telegraph,,

Londra, lunedì sera.

Il «Daily Telegraph» pubblica informazioni, non si sa quanto fondate, pervenute a Londra e a Parigi sui movimenti delle truppe spagnole nel Marocco, che attualmente assommerebbero a circa 93 mila uomini, mentre in tempo di pace la guarnigione era di 40.000.

Il foglio londinese aggiunge che comunque, tutti i preparativi sono stati fatti per far fronte a qualunque eventuale attacco, tanto su Tangeri che su Gibilterra.

La fuga del "massacratore rosso"

Lister è partito dall' Havre per destinazione ignota

Parigi, lunedì sera.

Il «Matin» di stamane pubblica che il famigerato colonnello Lister, scomparso misteriosamente, con l'amante, la settimana scorsa, dalla residenza assegnatagli a Chatillon sur Loire, si è imbarcato all'Havre a bordo di un vapore sovietico che ha levato l'àncora per destinazione ignota.

Hitler ispeziona unità dell'Esercito nella Bassa Austria

Berlino, lunedì sera.

Proveniente da Monaco, Hitler è giunto stamane a Saint Poelten nella Bassa Austria ove è stato ricevuto dal generale Von Brauchitsch. Il Führer, che era accompagnato dal dottor Dietrich, ha passato in rivista parecchi reggimenti.

Commenti di Borsa

TORINO, 17. — Calmo e incerto all'inizio il mercato assume un atteggiamento più resistente nel seguito pur mantenendo al minimo il volume degli scambi. Verso la fine l'andamento sostenuto si afferma con chiusura in leggera ripresa per i valori più in vista.

MILANO, 17. — Con una attività ancora ridotta questa prima riunione della settimana è trascorsa calma sin quasi alla fine e con oscillazioni di poco rilievo. Solo alla chiusura e alla compilazione del listino ufficiale una corrente di acquisti ha provocato del rialzo che si è diffuso in tutti i comparti azionari. Fermissime particolarmente le Pirelli Italiane da 1341 a 1368, Breda da 274.50 a 278, Meridionali da 803 a 810, Stampati da 727 a 740 e le Fiat da 396 a 401. Immutati i titoli di Stato. Da oggi sono staccati i seguenti dividendi al netto dell'imposta: [illegible]

La "linea Maginot,, svizzera

Un aspetto della linea fortificata svizzera che corre dal Lago di Costanza a Basilea. Oltre gli spezzoni di rotaia posti ai bordi della strada, sull'asfalto di essa sono sistemati dei tondelli di acciaio, che, manovrati a distanza, possono sollevarsi formando una irta siepe che sbarrerà la via

Concentramento di forze anglo-egiziane nel deserto occidentale

Truppe indiane sono pronte a recarsi in Egitto - Parate militari al Cairo per infondere fiducia al popolo

Cairo, lunedì sera.

I giornali annunciano che 50 mila soldati indiani hanno ricevuto l'ordine di imbarcarsi per l'Egitto e che altri 150 mila uomini di truppa arriveranno in Egitto prossimamente, onde fronteggiare qualsiasi eventualità.

Tale notizia, pubblicata dai giornali di lingua araba ed europea ha prodotto una grande impressione, quantunque già da una settimana corresse la voce nel popolo che soldati indiani già si troverebbero in territorio egiziano.

L'Ahram di stamane crede di poter smentire l'imminente arrivo dei soldati indiani e scrive che è stato deciso semplicemente che, in caso di guerra, truppe indiane debbano partecipare alla difesa dell'Egitto.

Il giornale aggiunge che attualmente i 80 mila soldati inglesi di stanza in Egitto e Palestina ed i 30 mila soldati egiziani, oltre alla grande forza aerea esistente, sono sufficienti a garantire la difesa del territorio, mentre i depositi di armi egiziani, che dispongono attualmente di materiale bellico per 12 milioni di sterline sono sufficienti ad un lungo periodo di resistenza. Inoltre la riserva dell'esercito è già in formazione.

Il giornale, infine, dando notizia del concentramento di forze anglo-egiziane nel deserto occidentale, annuncia che 150 nuovi cannoni sono arrivati in Egitto.

Frattanto il Governo, allo scopo di risollevare il morale della popolazione la quale vive sotto la ossessione dei bombardamenti aerei, ha disposto che ogni settimana le truppe del Cairo sfileranno con cannoni e carri armati attraverso le vie della capitale. La prima sfilata si è già avuta ieri.

A. Lovato

Colloquio tra Litvinof e l'Ambasciatore inglese

Londra, lunedì sera.

Si ha da Mosca che l'Ambasciatore britannico, William Seeds, si è intrattenuto ieri pomeriggio con il Commissario per gli Esteri sovietico, Litvinof. Sul colloquio si osserva una discrezione assoluta.

Protesta al Governo del Bengala del Console italiano a Calcutta per un oltraggio alla Bandiera

Calcutta, lunedì sera.

Ieri sera una donna, che è riuscita poi a dileguarsi, ha oltraggiato, tagliandola con un paio di forbici, la bandiera italiana esposta all'ingresso del Consolato italiano di Calcutta.

Il Console generale italiano ha presentato stamane una vibrata protesta al Governo del Bengala.

47 morti e 200 feriti in un ciclone abbattutosi nell'Arkansas

New York, lunedì matt.

Un ciclone di inusitata violenza si è abbattuto ieri sugli Stati di Arkansas, Oklahoma, Louisiana e Texas.

Vaste zone sono state duramente colpite ed a Texarkana 46 case sono state abbattute e 35 persone ferite.

L'Arkansas è lo Stato più battuto dal ciclone ed il numero dei morti finora accertato in questo territorio, raggiunge le 47 vittime, mentre i feriti assommano a circa 200. Il maggior numero di morti si è avuto a Collins, località situata a circa 13 miglia a sud di Monticelli, dove 26 persone, che si erano rifugiate in una chiesa, sono state uccise dal crollo dell'edificio.

Le piogge incessanti di questi ultimi giorni hanno, poi, provocato lo straripamento delle acque dell'Ohio fra Parkesburb e Cincinnati. Si calcola che, se il tempo non migliorerà, circa tremila persone rimarranno senza tetto entro 48 ore.

L'arresto di un bandito evaso dal 1936

New York, lunedì matt.

Agenti di polizia dello Stato di New York e dell'Indiana hanno scoperto ed arrestato nella casa di un suo parente il famigerato bandito Claude Dickerson, l'ultimo membro vivente della tristamente famosa «gang Perkin» che commise numerosi omicidi e assalti di banche, fino al 1936, in quattro Stati americani. Il Dickerson era ricercato dal 1936, dopo una sua rocambolesca fuga dal penitenziario di Houston, nel Missouri.

Soldati, volontari e aerei alla ricerca di cinque ragazzi scomparsi in una foresta americana

Kingston, lunedì sera.

Reparti di soldati e alcune centinaia di volontari civili stanno ricercando cinque ragazzi di cui mancano notizie dal 4 aprile, da quando, cioè, erano andati a fare una gita nei boschi dei Monti Azzurri. Ieri, domenica, un aeroplano della Pan-American Lines ha cooperato alle ricerche, sorvolando la zona dove si ritiene che i ragazzi si trovino. Oggi lo stesso apparecchio lancerà cibi in scatola sopra una zona estesa dei boschi. Si comincia a temere della sorte dei cinque ragazzi, tanto più che la zona in cui si sarebbero perduti è pericolosamente accidentata.

Disastroso scontro ferroviario su una linea dell'India

25 morti e 26 feriti

CALCUTTA, lunedì matt.

Venticinque persone sono rimaste uccise e ventisei ferite in seguito a uno scontro ferroviario avvenuto alle ore 3 a 55 miglia da Calcutta. Non si hanno particolari del disastro.

L'importante incontro di Roma

I Ministri Teleki e Csaky sono partiti da Budapest

Budapest, lunedì sera.

Il Capo del Governo ungherese, conte Paolo Teleki, ed il Ministro degli Esteri, conte Stefano Csaky, sono partiti questa mattina alle 7,30 per Roma.

Essi sono accompagnati dal Ministro d'Italia a Budapest, conte Vinci, e dal loro seguito, composto dal Direttore generale agli Affari politici, Eugenio Ghiczy, dal Capo di gabinetto del Ministero degli Esteri Tiberio Bartheldi, dal Capo ufficio stampa dello stesso Ministero, Antonio Ullein-Reviczky, dal segretario del Presidente del Consiglio, Pietro Incze, e dai segretari del Ministero degli Esteri, Giorgio Maday e Elemer Ujpetery.

Alla stazione, tutta pavesata con grandi vessilli italiani e magiari sormontati dagli stemmi nazionali, si trovavano ad ossequiare il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri, tutti i Ministri ed i Sottosegretari ungheresi, l'ex-presidente del Consiglio Imredy, i Ministri plenipotenziari di Germania, Spagna e Jugoslavia, tutti i funzionari della Legazione d'Italia, numerosissimi membri del Parlamento e moltissime personalità.

Sotto la pensilina erano schierati reparti di ex-Combattenti, rappresentanze di associazioni patriottiche, un manipolo di Fascisti di Budapest in divisa, comandati dal segretario del Fascio, formazioni delle Organizzazioni Giovanili italiane ed una fanfara militare, che ha eseguito gli inni nazionali dei due Paesi.

Era inoltre convenuta a porgere il saluto agli statisti ungheresi una folla enorme, che con il suo entusiasmo e le sue incessanti acclamazioni esprimeva l'amicizia e la gratitudine di tutto il Popolo magiaro per l'Italia fascista. Sulla moltitudine e sulla selva dei vessilli spiccava una gigantesca scritta composta con lettere enormi «Eljen Duce».

Il Presidente del Consiglio di Ungheria, Teleki, e il Ministro degli Esteri, Csaki, giungeranno a Roma domani mattina alle 8,55.

Italia e Ungheria nel bacino danubiano

L'eco a Budapest del discorso Ciano

Budapest, lunedì sera.

Tutti i giornali riportano integralmente, mettendolo in grande rilievo, il discorso del conte Ciano, di cui sottolineano i punti e le espressioni più importanti. I commenti della stampa esprimono non soltanto viva simpatia, ma anche schietto entusiasmo per l'esposizione fatta dal Ministro degli Esteri italiano. Il «Pester Lloyd» pone in risalto specialmente tre momenti della memorabile manifestazione svoltasi alla Camera italiana. Primo, le acclamazioni tributate al Maresciallo Goering. Secondo gli applausi rivolti da tutta l'Assemblea, compreso il Duce, all'indirizzo dell'Ungheria. Terzo la considerazione espressa per la Jugoslavia.

Il giornale aggiunge che una delle parti più importanti del discorso è stata quella relativa al prossimo incontro del conte Ciano col Ministro jugoslavo Markovic, che viene a distruggere tutte le voci false e tendenziose. Il giornale constata poi che le manifestazioni a cui è stato fatto segno il Maresciallo Goering hanno riaffermato nel modo più eloquente la solidarietà sempre maggiore esistente fra l'Italia e la Germania.

Il giornale sottolinea infine che la situazione dell'Ungheria subito dopo la Germania sta a significare che lo Stato magiaro, ingranditosi negli ultimi mesi per l'efficace appoggio dell'Italia, è diventato uno dei più importanti fattori della politica danubiana e perciò della politica dell'asse.

Il «Pesti Hirlap» rileva che la vibrante dimostrazione di simpatia per la Nazione magiara rivolta dalla Camera, primo fra tutti il Duce, quando il conte Ciano parlò [illegible] dell'amichevole atteggiamento dell'Ungheria e della cavalleresca protezione assicurata dal Governo Fascista all'ex Regina Geraldina, ha costituito un lieto preludio dell'imminente visita romana dei rappresentanti dello Stato ungherese.

L'«Uj Magiarsag» nota che la calma e sicura risposta del conte Ciano a Chamberlain dimostra che l'Italia ha i suoi nervi a posto e non si lascia turbare per alcuna ragione.

Viva soddisfazione e attesa in Jugoslavia per l'incontro di Venezia

Belgrado, lunedì sera.

Tutti i giornali pubblicano integralmente il discorso del Ministro Ciano.

Il passaggio riguardante la Jugoslavia, in cui si annuncia un imminente incontro a Venezia fra il Ministro degli Esteri italiano ed il Ministro jugoslavo, Zinzar Markovic, viene pubblicato in speciale rilievo sotto vistosi titoli ed in grossi caratteri. La cordialità dei rapporti esistenti fra Roma e Belgrado, riaffermata dal Conte Ciano a proposito della questione albanese e la smentita a tutte le false voci che hanno invano tentato di turbare l'amicizia tra i due popoli, sono state accolte come la prova costante della vitalità degli Accordi del marzo 1937.

Con speciale soddisfazione è stata appresa la notizia del prossimo incontro di Venezia e con viva simpatia viene commentato il fatto che la presenza dell'Italia in Albania presenta possibilità di una ulteriore solidarietà tra i due paesi che non hanno avuto durante gli ultimi due anni alcuna occasione di lamentarsi l'uno dell'atteggiamento dell'altro.

Il Principe di Piemonte tra i Granatieri di Roma

Roma, lunedì sera.

Questa mattina il Principe di Piemonte ha presenziato alla caserma del 2° Reggimento Granatieri alla consegna dei fucili alle reclute. Dopo la cerimonia il Principe ha visitato i locali della caserma, ispezionando la fanfara e la banda del reggimento e rendendosi minutamente conto di tutti i servizi.

Le udienze del Papa

L'ex-Regina Amelia del Portogallo e il sen. Cini

Roma, lunedì sera.

(G. C.) — Stamane il Papa ha ricevuto il Cardinale Leme, Arcivescovo di Buenos Aires, che gli ha presentato un folto gruppo di brasiliani, venuti dalla loro patria per la circostanza o residenti a Roma. All'udienza assistevano anche l'Ambasciatore del Brasile e i rettori dell'Accademia brasiliana e del Collegio brasiliano in Roma, con tutti gli alunni. Il Papa ha rivolto loro un discorso in portoghese ricordando la sua visita fatta alla loro patria e la cerimonia solenne svoltasi per l'inaugurazione del monumento a Cristo Re. Il Cardinale Leme lascierà Roma il 20 corrente.

Pio XII ha poi ricevuto, con gli onori reali, l'ex-Regina Amelia del Portogallo, che si è poi recata a visitare il Cardinale Segretario di Stato.

Dopo un colloquio con il Nunzio in Italia, monsignor Borgoncini Duca, il Papa si è intrattenuto con il sen. Cini, presidente dell'Ente dell'Esposizione Universale del 1942.

Cade dal secondo piano

GORIZIA. — Una raccapricciante disgrazia è avvenuta nella frazione di San Lorenzo di Mossa. Il ragazzo Italo Scomparè, di 9 anni, colpito da un improvviso capogiro, cadeva dalla finestra della propria abitazione, posta al secondo piano, nella sottostante strada, riportando la frattura della base cranica e gravi lesioni interne. I sanitari disperano di poterlo salvare.

L'atto coraggioso di un Avanguardista decorato al Valor Civile

Tortona, lunedì sera.

Nell'elenco dei decorati al Valor civile, ai quali S. M. il Re Imperatore ha conferito la medaglia di bronzo, trovasi pure l'Avanguardista Ugo Gatti, nativo del vicino comune di Sale. Ecco la bella motivazione: «Il 25 luglio 1937 in Bra (Cuneo) si lanciava nella Stura in aiuto di un compagno che, nel tentare di attraversare il fiume, vinto dalla corrente stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva con strenui sforzi a liberarsi dalla stretta del pericolante ad a trarlo in salvo».

Un incendio in un bosco domato dopo una notte di lavoro

Bolzano, lunedì sera.

Un incendio si è sviluppato ieri sera nel bosco situato sulle falde del monte Colle. Sul posto accorrevano i vigili del fuoco, militi forestali, carabinieri, bersaglieri, genieri, i quali, con tenace, pericoloso lavoro protrattosi sino alle prime ore di stamattina, sono riusciti a circoscrivere il fuoco che aveva assunto vaste proporzioni, minacciando anche alcune case coloniche. Sono andate distrutte considerevoli quantità di larici, abeti e pini. Il danno, che è rilevante, non è stato ancora precisato.

Percosso a sangue da un debitore

Bolzano, lunedì sera.

All'ospedale di Bolzano è stato ricoverato l'operaio Adolfo Ninzi, di 47 anni, il quale presenta la frattura di alcune costole. Egli ha dichiarato di avere riportato gravi lesioni in seguito a percosse somministrategli da un tale che gli dovrebbe certe lire appunto perchè egli ebbe a sollecitare il pagamento della somma. Del fatto sta interessandosi la competente autorità.

LA BANDA BEDIN

Tre favoreggiatori arrestati nel Bassanese

Bassano del Grappa, lu., sera.

Procedendo nelle indagini per assicurare alla giustizia i complici ed i favoreggiatori del noto bandito Bedin, caduto sotto i colpi degli agenti e dei carabinieri della squadriglia volanti a Casoni di Mussolente, i funzionari dell'Ispettorato generale della pubblica sicurezza dell'Alta Italia, hanno proceduto ad altri tre fermi di individui sospetti.

A Bassano è stato fermato tale Gerardo Moratto, proprietario di una autorimessa in via Orazio Marinari. Il Moratto era già stato altre volte arrestato e processato per correità in reati commessi dalla banda ed era stato sempre assolto. Con lui è stata fermata anche la moglie.

A Casoni di Mussolente i funzionari hanno proceduto al fermo di un altro individuo attualmente insegnante a Gorizia e precisamente di un figliolo del maestro Eliodoro Fachinello. Tanto il Fachinello quanto il Moratto e la moglie sono stati tradotti a Padova.

Giovane fuggito da Milano scoperto a Pontedecimo

Pontedecimo, lunedì sera.

Un giovane ciclista urtava a Pontedecimo la ragazza Esperia Ceriani, di Giuseppe, di 12 anni, che però non subiva conseguenze. Mentre l'investitore stava per risalire in macchina, un vigile che aveva assistito all'incidente lo fermava, domandandogli le generalità. Il ciclista, piuttosto imbarazzato, asseriva di chiamarsi Dionisio Dipianti, di Carlo, di 15 anni, di risiedere a Genova in via Garibaldi 34, ma di essere sprovvisto di documenti.

L'agente allora lo accompagnava dai Carabinieri. Il maresciallo induceva il giovane a confessare di essere un apprendista meccanico abitante a Milano in via Etruschi e di essere fuggito di casa. In attesa di informazioni sul suo conto, il giovanetto venne affidato all'Istituto Derelitti «Fassicomo» di San Fruttuoso.

Il gesto di un Giovane fascista salva da sicura morte un imprudente autista

Como, lunedì sera.

Il Giovane fascista Alcide Kofler di Sondalo, visto che il rimorchio di un grosso autotreno carico di vino staccato dalla motrice, che stava manovrando, indietreggiava rapidamente lungo la strada in forte pendenza, si precipitava alla manovella del freno e con grave pericolo della propria vita riusciva a rallentare la corsa del veicolo.

Quando questo stava per fermarsi contro un muro, accorreva anche il conducente il quale si poneva in posizione tale da correre il rischio di essere schiacciato. Il giovane, con felice intuito, balzava alla sbarra di accoppiamento del rimorchio, riuscendo a sterzare il veicolo e salvando così da sicura morte l'imprudente conducente.

Con un volo di 45 metri precipita da un ponte nelle acque dell'Isonzo

Gorizia, lunedì sera.

Un salto di ben 45 metri ha fatto il sessantacinquenne Francesco Barbieri di Giuseppe, abitante a Gorizia in via Corridoni 34, cadendo nell'Isonzo dal ponte ferroviario situato presso Lucinico. Egli era appoggiato al parapetto del ponte stesso ed osservava il passaggio di una piccola barca a remi allorchè, preso da improvviso malore, si piegava in avanti e finiva oltre la sbarra di difesa precipitando quindi in acqua.

Il Barbieri, ad onta del pauroso volo, cadeva illeso nell'acqua. Non sapendo nuotare, egli lottò disperatamente contro la corrente, ma alfine questa lo travolse. Il cadavere del disgraziato è stato ricuperato un'ora dopo dai vigili del fuoco.

Ultime di Cronaca

L'arrivo a Torino del Duca di Genova

Alle 11,31 di stamane è giunto da Roma S. A. R. il Duca di Genova.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible]

Funzione religiosa a Madrid...

...per i Caduti di guerra

In pieno centro di Madrid, nella famosa Calle de Alcalà, si è svolta nei giorni scorsi una funzione religiosa in memoria dei Caduti nella guerra di liberazione. - *In alto:* attraverso alle insegne della Falange, ai piedi delle quali è l'altare, si scorge l'immensa folla che ha assistito alla funzione. - *Sotto:* alcune madrilene, ornate della tradizionale mantiglia, assistono al rito.

Napoli sta attrezzando la grandiosa Mostra della Triennale d'Oltremare, che si svolgerà nel prossimo anno. Nella foto viene riprodotto un bellissimo e indovinato cartello di propaganda, opera dei pittori Giammusso e Mancioli, che si ispira alla potenza di Roma.

Dove Roosevelt scrive i messaggi...

Una primizia fotografica: il «tavolo da lavoro» del Presidente Roosevelt alla Casa Bianca. E' su di questa scrivania, attorniato da graziosi asinelli, pupazzetti, timoni ed altri grotteschi ninnoli, che Roosevelt ha stilato l'ipocrita messaggio col quale egli vorrebbe munirsi di un alibi che nasconda la sua fattiva partecipazione alla crociata antitotalitaria scatenata nel mondo dai politicanti delle cosidette «democrazie».

S.A.R. la Duchessa di Genova

Una recentissima riuscita fotografia di S. A. R. Maria Alliaga Gandolfi dei Conti di Ricaldone, Duchessa di Genova.

La lotta contro i pirati cinesi

Sentinelle nipponiche vigilano all'imboccatura del fiume Sansui, nella Cina del Sud, per sventare i colpi di mano dei pirati cinesi.

Il "Graf Zeppelin„ su Berlino

Il *Conte Zeppelin* ha compiuto l'altr'ieri alcune evoluzioni su Berlino. Ecco l'aeronave mentre sorvola la nuova stazione della Potsdamer-Platz

Pattuglie inglesi a Monte Carmelo

Gli ammassi di macerie che si scorgono nella foto sono quanto resta di alcune abitazioni arabe fatte saltare con la dinamite dagli inglesi a Monte Carmelo, in Palestina, come rappresaglia. Una pattuglia britannica di ronda passa indifferente in mezzo alle rovine delle case rase al suolo.

Fasi di una truccatura

L'unica donna al mondo che eserciti il mestiere di pagliaccio è questa, addetta ad un circo equestre americano. Le quattro foto ce la mostrano mentre procede al difficile compito della truccatura. Con una abilità tutta femminile, essa riesce, nonostante tutto, a rendersi più graziosa.